

**RESOCONTO INTERMEDIO DI  
GESTIONE  
AL 30 SETTEMBRE 2017**



Il 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha preso atto dell'inizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Vivendi S.A..

Il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di "ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile e ai sensi dell'art.93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate."

Il presente Resoconto intermedio di gestione è pertanto redatto conformemente alle disposizioni in materia, indicando quale "Controllante" Vivendi S.A. e TIM S.p.A. quale società soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

# SOMMARIO

## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2017

Il Gruppo TIM	4
Highlights dei primi nove mesi del 2017	6
Andamento economico consolidato	8
Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2017	14
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM	16
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	26
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	34
Eventi successivi al 30 settembre 2017	43
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017	43
Principali rischi e incertezze	44
Principali variazioni del contesto normativo	48
Organi sociali al 30 settembre 2017	52
Macrostruttura organizzativa al 30 settembre 2017	54
Informazioni per gli investitori	55
Operazioni con parti correlate e Attività di Direzione e Coordinamento	57
Eventi e operazioni significativi non ricorrenti	58
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	58
Indicatori alternativi di performance	59

## BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 SETTEMBRE 2017 DEL GRUPPO TIM

	<b>61</b>
Indice	62
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	63
Conto economico separato consolidato	65
Conto economico complessivo consolidato	66
Movimenti del patrimonio netto consolidato	67
Rendiconto finanziario consolidato	68
Note al Bilancio consolidato abbreviato	70
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	110

# IL GRUPPO TIM

---

## LE BUSINESS UNIT

### DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

**Olivetti**, oggi parte del segmento Business di Core Domestic, opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology.

**INWIT S.p.A.** opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori.

### CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

### INTERNATIONAL WHOLESALE

- Gruppo Telecom Italia Sparkle
- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
  - controllate sudamericane
  - controllate nordamericane
  - controllate europee

### BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi di telefonia mobile con tecnologia UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações (oggi TIM S.A.) e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

- Tim Brasil Serviços e Participações S.A.
- Tim Participações S.A.
    - TIM S.A. (già Intelig Telecom. Ltda)
    - Tim Celular S.A.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	Arnaud Roy de Puyfontaine
<b>Vice Presidente</b>	Giuseppe Recchi
<b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b>	Amos Genish
<b>Consiglieri</b>	Camilla Antonini (indipendente) Franco Bernabè (indipendente) Ferruccio Borsani (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Frédéric Crépin Dario Frigerio (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Anna Jones (indipendente) Marella Moretti (indipendente) Hervé Philippe Danilo Vivarelli (indipendente)
<b>Segretario</b>	Agostino Nuzzolo

## COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	Roberto Capone
<b>Sindaci Effettivi</b>	Vincenzo Cariello Gabriella Chersicla Gianluca Ponzellini Ugo Rock
<b>Sindaci Supplenti</b>	Francesco Di Carlo Piera Vitali Riccardo Schioppo

# HIGHLIGHTS DEI PRIMI NOVE MESI DEL 2017

Sotto il profilo economico - finanziario, per i primi nove mesi del 2017, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 14,7 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2016 del 5,3% (+2,7% in termini organici). Il dato del terzo trimestre 2017 evidenzia un incremento dell'1,3% (+1,8% in termini organici).
- L'**EBITDA** ammonta a 6,2 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+3,8% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 42,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. L'EBITDA dei primi nove mesi del 2017 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 222 milioni di euro (155 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata del +4,8%, con un'incidenza sui ricavi del 43,8%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016.  
L'EBITDA del terzo trimestre 2017 si attesta a 2 miliardi di euro, in calo del 2,5% rispetto al terzo trimestre 2016. In termini organici, ed escludendo l'impatto dei citati oneri non ricorrenti, la variazione sarebbe stata positiva e pari allo 0,7%.
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** ammonta a 2,8 miliardi di euro, registra un incremento del 2,4% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+1,5% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 252 milioni di euro (144 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a +5,1%.  
L'EBIT del terzo trimestre 2017 ammonta a circa 1 miliardo di euro, in riduzione del 10,9% rispetto al terzo trimestre 2016. In termini organici e in assenza di oneri netti non ricorrenti la riduzione rispetto al terzo trimestre 2016 sarebbe stata pari a -2,1%.
- L'**Utile del periodo attribuibile ai soci della Controllante** è pari a 1 miliardo di euro (1,5 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2016); in termini comparabili - escludendo l'impatto degli oneri netti non ricorrenti e, nei primi nove mesi del 2016, l'impatto positivo della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario convertito in azioni TIM a fine 2016 - il risultato dei primi nove mesi del 2017 sarebbe superiore di quasi 100 milioni di euro rispetto a quello dell'analogo periodo del 2016.
- Gli **Investimenti industriali** dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 3.881 milioni di euro (3.107 milioni nei primi nove mesi del 2016) e includono l'esborso per 630 milioni di euro relativo al rinnovo del diritto d'uso delle frequenze a 900 e 1800 MHz da parte della Business Unit Domestic. Complessivamente è confermato l'approccio di selettività degli investimenti tramite l'individuazione di progetti con redditività maggiore e dedicati all'innovazione/trasformazione con contestuale spinta sui livelli di copertura UBB che hanno comportato un incremento del 46% degli investimenti dedicati.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.228 milioni di euro al 30 settembre 2017, in aumento di 1.109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (25.119 milioni di euro): l'incremento è sostanzialmente causato dai pagamenti di 630 milioni di euro da parte di TIM S.p.A. relativi al rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile e di 257 milioni di euro da parte della Business Unit Brasile al consorzio che provvede alla liberazione (clean up) dello spettro 700 MHz, di cui la Business Unit acquisì il diritto d'uso nel 2014, nonché dal pagamento di dividendi per 219 milioni di euro. La positiva dinamica operativa-finanziaria ha consentito la piena copertura dei fabbisogni derivanti dai versamenti delle imposte sul reddito.

## Highlights finanziari

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017 (a)	1.1 - 30.9 2016 (b)	Variazione % Reported    Organica (a/b)	
Ricavi	<b>4.907</b>	<b>4.843</b>	<b>14.679</b>	<b>13.939</b>	5,3	2,7
EBITDA <sup>(1)</sup>	<b>2.099</b>	<b>2.152</b>	<b>6.213</b>	<b>5.878</b>	5,7	3,8
<i>EBITDA Margin</i>	42,8%	44,4%	42,3%	42,2%	0,1pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	42,8%	44,6%	42,3%	41,9%	0,4pp	
EBIT <sup>(1)</sup>	<b>963</b>	<b>1.081</b>	<b>2.834</b>	<b>2.768</b>	2,4	1,5
<i>EBIT Margin</i>	19,6%	22,3%	19,3%	19,9%	(0,6)pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	19,6%	22,4%	19,3%	19,5%	(0,2)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	<b>47</b>		
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	<b>437</b>	<b>477</b>	<b>1.033</b>	<b>1.495</b>	(30,9)	
Investimenti Industriali (CAPEX)	<b>1.825</b>	<b>1.124</b>	<b>3.881</b>	<b>3.107</b>	24,9	
			<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>Variazione assoluta</b>	
Indebitamento finanziario netto rettificato <sup>(1)</sup>			<b>26.228</b>	<b>25.119</b>	1.109	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

# ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## RICAVI

Ammontano, nei primi nove mesi del 2017, a 14.679 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (13.939 milioni di euro). La crescita di 740 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (276 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (467 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di 353 milioni di euro).

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un incremento del 2,7% (+386 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>RICAVI REPORTED</b>	<b>14.679</b>	<b>13.939</b>	<b>740</b>	<b>5,3</b>
Effetto conversione bilanci in valuta		354	(354)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
<b>RICAVI ORGANICI</b>	<b>14.679</b>	<b>14.293</b>	<b>386</b>	<b>2,7</b>

L'effetto della variazione dei cambi <sup>(1)</sup> è essenzialmente attribuibile alla Business Unit Brasile; non si è invece verificata alcuna variazione apprezzabile del perimetro di consolidamento <sup>(2)</sup>.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	11.312	77,1	11.036	79,2	276	2,5	2,5
<i>Core Domestic</i>	10.500	71,5	10.239	73,5	261	2,5	2,5
<i>International Wholesale</i>	995	6,8	1.003	7,2	(8)	(0,8)	(0,9)
Brasile	3.389	23,1	2.922	21,0	467	16,0	3,5
Altre Attività	-	-	10	0,1	(10)		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(22)	(0,2)	(29)	(0,3)	7		
<b>Totale consolidato</b>	<b>14.679</b>	<b>100,0</b>	<b>13.939</b>	<b>100,0</b>	<b>740</b>	<b>5,3</b>	<b>2,7</b>

## EBITDA

E' pari a 6.213 milioni di euro (5.878 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e si incrementa di 335 milioni di euro (+5,7%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 con un'incidenza sui ricavi del 42,3% (42,2% nei primi nove mesi del 2016; +0,1 punti percentuali).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione positiva per 226 milioni di euro (+3,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2016, con un'incidenza sui ricavi in aumento di 0,4 punti percentuali, passando dal 41,9% dei primi nove mesi del 2016 al 42,3% dei primi nove mesi del 2017.

Il Gruppo TIM ha registrato nei primi nove mesi del 2017 oneri operativi non ricorrenti per complessivi 222 milioni di euro (155 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio); tali oneri sono connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa, sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono,

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,11340 nei primi nove mesi del 2017 e a 1,11603 nei primi nove mesi del 2016; per il real brasiliano sono pari a 3,53378 nei primi nove mesi del 2017 e a 3,96106 nei primi nove mesi del 2016. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.



essenzialmente, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +4,8%, con un'incidenza sui ricavi del 43,8% in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. Per maggiori dettagli si rinvia alla al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>EBITDA REPORTED</b>	<b>6.213</b>	<b>5.878</b>	<b>335</b>	<b>5,7</b>
Effetto conversione bilanci in valuta		109	(109)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
<b>EBITDA ORGANICO</b>	<b>6.213</b>	<b>5.987</b>	<b>226</b>	<b>3,8</b>
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(222)	(153)	(69)	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		(2)	2	
<b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	<b>6.435</b>	<b>6.142</b>	<b>293</b>	<b>4,8</b>

L'effetto della variazione dei cambi si riferisce alla Business Unit Brasile.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	5.055	81,4	4.995	85,0	60	1,2	1,2
% sui Ricavi	44,7		45,3			(0,6) pp	(0,6) pp
Brasile	1.170	18,8	900	15,3	270	30,0	16,0
% sui Ricavi	34,5		30,8			3,7 pp	3,7 pp
Altre Attività	(12)	(0,2)	(15)	(0,3)	3		
Rettifiche ed elisioni	-	-	(2)	-	2		
<b>Totale consolidato</b>	<b>6.213</b>	<b>100,0</b>	<b>5.878</b>	<b>100,0</b>	<b>335</b>	<b>5,7</b>	<b>3,8</b>
% sui Ricavi	42,3		42,2			0,1 pp	0,4 pp

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (6.181 milioni di euro; 5.710 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di beni	1.312	1.109	203
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.524	1.505	19
Costi commerciali e di pubblicità	1.043	894	149
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	937	912	25
Affitti e locazioni	560	520	40
Altre spese per servizi	805	770	35
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>6.181</b>	<b>5.710</b>	<b>471</b>
% sui Ricavi	42,1	41,0	1,1 pp

L'incremento complessivo degli Acquisti di materie e servizi include un effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile pari a 183 milioni di euro, in assenza del quale la voce avrebbe evidenziato un incremento di 288 milioni di euro.

• **Costi del personale (2.203 milioni di euro; 2.303 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
<b>Costi del personale Italia</b>	<b>1.924</b>	<b>2.035</b>	<b>(111)</b>
Costi e oneri del personale ordinari	1.905	1.921	(16)
Oneri di ristrutturazione e altro	19	114	(95)
<b>Costi del personale Estero</b>	<b>279</b>	<b>268</b>	<b>11</b>
Costi e oneri del personale ordinari	279	254	25
Oneri di ristrutturazione e altro	-	14	(14)
<b>Totale costi del personale</b>	<b>2.203</b>	<b>2.303</b>	<b>(100)</b>
% sui Ricavi	15,0	16,5	(1,5) pp

Si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito sulla riduzione di 100 milioni di euro:

- un decremento di 16 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale per effetto della contrazione della consistenza media retribuita (- 1.537 unità); si rammenta inoltre che nei primi nove mesi del 2016, a seguito del mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di risultato ai dipendenti, si era proceduto allo storno del relativo accantonamento, effettuato nel bilancio 2015, per 66 milioni di euro;
- l'iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altri oneri) per complessivi 19 milioni di euro, così ripartiti: 8 milioni di euro sostanzialmente correlati agli importi per le ricongiunzioni delle posizioni INPS a seguito di domande presentate da dipendenti della Capogruppo e di Telecom Italia Sparkle interessati dall'applicazione dell'art. 4 della c.d. "Legge Fornero"; 3 milioni di euro relativi alle società Telecontact e INWIT che nei mesi di maggio e giugno 2017 hanno sottoscritto accordi per l'applicazione della stessa norma; 8 milioni di euro relativi ad accordi transattivi con personale dirigente sottoscritti dalla Capogruppo.

Nei primi nove mesi del 2016 erano stati accantonati oneri di natura non ricorrente per l'applicazione dell'art. 4 della c.d. "Legge Fornero" a personale dirigente e/o non dirigente e del piano di ristrutturazione manageriale, per complessivi 114 milioni di euro (di cui 76 milioni di euro relativi alla Capogruppo e 38 milioni di euro relativi a Olivetti e a TI Information Technology, successivamente fusa in TIM S.p.A.);

- l'incremento della componente estera dei costi del personale come risultante del saldo tra l'effetto cambio (essenzialmente riferibile alla Business Unit Brasile e che ha comportato maggiori costi per circa 30 milioni di euro) e il minor costo correlato da un lato alla riduzione della forza media retribuita per 1.744 unità medie e dall'altro al venir meno degli oneri di ristrutturazione presenti invece nei primi nove mesi del 2016.

• **Altri proventi operativi (316 milioni di euro; 165 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	45	41	4
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	16	26	(10)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	35	23	12
Risarcimenti, penali e recuperi vari	29	17	12
Contratti di Partnership	76	9	67
Altri	115	49	66
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>165</b>	<b>151</b>

Gli Altri proventi comprendono alcuni contributi derivanti da contratti di Partnership stipulati con primari fornitori tecnologici. Tali accordi sono volti a sviluppare la collaborazione fra le parti, al fine di rafforzare e stabilizzare nel tempo la Partnership commerciale e industriale, contribuendo attivamente al piano di marketing di TIM per lo sviluppo e l'utilizzo di taluni servizi strategici, in Italia e in Brasile. La voce

comprende inoltre alcuni indennizzi assicurativi e rettifiche di partite debitorie verso la clientela per traffico prepagato non utilizzato.

• **Altri costi operativi (933 milioni di euro; 757 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variazione</b>
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	265	242	23
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	239	100	139
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	269	268	1
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	88	76	12
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	20	27	(7)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	11	12	(1)
Altri	41	32	9
<b>Totale</b>	<b>933</b>	<b>757</b>	<b>176</b>

L'incremento complessivo degli Altri costi operativi include un effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile pari a 43 milioni di euro, in assenza del quale la voce avrebbe evidenziato un incremento di 133 milioni di euro.

Al 30 settembre 2017 la voce include oneri di natura non ricorrente per 199 milioni di euro (25 milioni di euro al 30 settembre 2016) attribuibili alla Business Unit Domestic.

## Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variazione</b>
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.349	1.283	66
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.009	1.833	176
<b>Totale</b>	<b>3.358</b>	<b>3.116</b>	<b>242</b>

## Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 30 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 (8 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e si riferiscono prevalentemente alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento all'avviamento si precisa che, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verificino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

In particolare, al 30 settembre 2017, per quanto attiene alla Business Unit Brasile, non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test.

Per quanto riguarda la Business Unit Domestic, si segnala una differenza negativa fra Capitalizzazione di Borsa e Patrimonio Netto in un contesto generale di elevata dinamicità dello scenario regolamentare e competitivo; per altro i principali indicatori economico finanziari della Business Unit nei primi nove mesi del 2017 hanno registrato un andamento positivo, in linea con le previsioni di piano.

Sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle Cash Generating Units; l'aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test) sarà realizzato in concomitanza con la redazione del Bilancio annuale 2017.

## EBIT

E' pari a 2.834 milioni di euro (2.768 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) in aumento di 66 milioni di euro (+2,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 con un'incidenza sui ricavi del 19,3% (19,9% nei primi nove mesi del 2016, -0,6 punti percentuali).

L'EBIT organico evidenzia una variazione positiva di 41 milioni di euro (+1,5%) con un'incidenza sui ricavi pari al 19,3% (19,5% nei primi nove mesi del 2016).

L'EBIT dei primi nove mesi del 2017 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, incluse svalutazioni di asset, per complessivi 252 milioni di euro (144 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016). In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata positiva per 149 milioni di euro (+5,1%), con un'incidenza sui ricavi del 21,0%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>EBIT REPORTED</b>	<b>2.834</b>	<b>2.768</b>	<b>66</b>	<b>2,4</b>
Effetto conversione bilanci in valuta		25	(25)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
<b>EBIT ORGANICO</b>	<b>2.834</b>	<b>2.793</b>	<b>41</b>	<b>1,5</b>
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(252)	(144)	(108)	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		-	-	
<b>EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	<b>3.086</b>	<b>2.937</b>	<b>149</b>	<b>5,1</b>

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Brasile.

## Saldo dei proventi/(oneri) da partecipazioni

Nei primi nove mesi del 2017 è negativo per 18 milioni di euro (positivo per 6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e accoglie essenzialmente l'imputazione a conto economico della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere relativa alla partecipata Tierra Argentea S.A. di cui si è conclusa la liquidazione.

## Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è aumentato di 616 milioni di euro, passando da 510 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 1.126 milioni di euro dei primi nove mesi del 2017.

Il saldo registrato nei primi nove mesi del 2017 risente:

- del venir meno dell'impatto positivo per 611 milioni di euro relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro e convertito nel novembre 2016 ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of TIM S.p.A.");
- degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione di strumenti derivati;
- di minori oneri finanziari derivanti da una riduzione dell'esposizione debitoria del Gruppo e del livello dei tassi di interesse.

## Imposte sul reddito

Ammontano a 559 milioni di euro, in calo di 140 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (699 milioni di euro), essenzialmente a causa della minor base imponibile della Capogruppo TIM S.p.A., a cui si è contrapposto un accantonamento di 37 milioni di euro relativo alla vicenda Telecom Italia Sparkle.

## UTILE (PERDITA) DEL PERIODO

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>1.130</b>	<b>1.610</b>
Attribuibile a:		
<b>Soci della controllante:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.033	1.498
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(3)
<b>Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante</b>	<b>1.033</b>	<b>1.495</b>
<b>Partecipazioni di minoranza:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	97	65
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	50
<b>Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza</b>	<b>97</b>	<b>115</b>

L'Utile dei primi nove mesi del 2017 attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 1.033 milioni di euro (1.495 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e sconta oneri netti non ricorrenti per 233 milioni di euro. In termini comparabili, escludendo cioè le partite non ricorrenti nonché, nei primi nove mesi del 2016, l'impatto positivo della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, l'Utile attribuibile ai Soci della Controllante dei primi nove mesi del 2017 risulterebbe superiore di quasi 100 milioni di euro rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

# ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL TERZO TRIMESTRE 2017

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	Variazioni		
			assolute	%	% organica
<b>Ricavi</b>	<b>4.907</b>	<b>4.843</b>	<b>64</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>
<b>EBITDA</b>	<b>2.099</b>	<b>2.152</b>	<b>(53)</b>	<b>(2,5)</b>	<b>(2,3)</b>
EBITDA Margin	42,8%	44,4%	(1,6) pp		
EBITDA Margin organico	42,8%	44,6%	(1,8) pp		
<b>EBIT</b>	<b>963</b>	<b>1.081</b>	<b>(118)</b>	<b>(10,9)</b>	<b>(10,9)</b>
EBIT Margin	19,6%	22,3%	(2,7) pp		
EBIT Margin organico	19,6%	22,4%	(2,8) pp		
<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>578</b>	<b>715</b>	<b>(137)</b>	<b>(19,2)</b>	
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>476</b>	<b>505</b>	<b>(29)</b>	<b>(5,7)</b>	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	-	
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>476</b>	<b>505</b>	<b>(29)</b>	<b>(5,7)</b>	
<b>Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante</b>	<b>437</b>	<b>477</b>	<b>(40)</b>	<b>(8,4)</b>	

Sono di seguito esposte alcune informazioni gestionali di dettaglio relative all'andamento della gestione nei singoli trimestri del 2017, in raffronto con quelli del 2016. Ai fini di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business nel periodo corrente è esposta la crescita Organica "like for like", calcolata escludendo quelle partite organiche che per loro natura o a seguito di modifiche di legge o per motivi commerciali, si manifestano in maniera non lineare o non ripetitiva nel periodo corrente o in quello posto a confronto. Tali partite attengono esclusivamente al mercato Domestico e non devono essere considerate sostitutive delle informazioni economiche finanziarie di cui forniscono una riclassifica, non sono soggette a revisione contabile e sono prodotte a soli fini esplicativi.

(milioni di euro)	1 Trimestre		2 Trimestre		3 Trimestre	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
<b>Ricavi</b>						
REPORTED	+8,5%	-12,1%	+6,4%	-7,7%	+1,3%	+1,4%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+2,6%	-5,6%	+3,7%	-4,3%	+1,8%	-1,2%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>+1,3%</b>	<b>-5,6%</b>	<b>+3,0%</b>	<b>-4,8%</b>	<b>+3,9%</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Ricavi per servizi</b>						
REPORTED	+6,4%	-10,4%	+4,4%	-6,1%	+1,6%	+0,9%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+0,6%	-4,2%	+1,8%	-2,7%	+2,0%	-1,3%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>+0,6%</b>	<b>-4,2%</b>	<b>+2,4%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>+3,1%</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Ebitda</b>						
REPORTED	+16,2%	-15,8%	+5,5%	+25,4%	-2,5%	+8,5%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+8,1%	-7,5%	+6,1%	+4,0%	+0,7%	+6,6%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>+5,0%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>+7,3%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>+6,5%</b>	<b>+0,9%</b>

La ricostruzione dei valori "Like for Like" è fornita nel capitolo "Tabelle di dettaglio"

## Ricavi

---

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2017 aumentano di 64 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2016 (+1,3%); in termini organici, la variazione percentuale, escludendo l'effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile, è pari a +1,8%.

## EBITDA

---

L'EBITDA del terzo trimestre 2017 ammonta a 2.099 milioni di euro, in calo di 53 milioni di euro (-2,5%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (2.152 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è pari al 42,8% (44,4% nel terzo trimestre 2016).

In termini organici e in assenza di oneri non ricorrenti (127 milioni di euro nel terzo trimestre 2017 e 62 milioni di euro nell'analogo periodo del 2016), la variazione sarebbe stata positiva e pari a +0,7% con un'incidenza sui ricavi del 45,4% (45,9% nel terzo trimestre 2016). La Business Unit Domestic evidenzia, sempre in termini organici ed escludendo gli oneri non ricorrenti, un'incidenza sui ricavi del 47,7%.

## EBIT

---

L'EBIT consolidato del terzo trimestre 2017 è pari a 963 milioni di euro (1.081 milioni di euro nel terzo trimestre 2016), in riduzione del 10,9% rispetto al terzo trimestre 2016 e con un'incidenza sui ricavi del 19,6% (22,3% nel terzo trimestre 2016).

In termini organici e in assenza di oneri netti non ricorrenti (156 milioni di euro nel terzo trimestre 2017 e 62 milioni di euro nell'analogo periodo del 2016), la riduzione rispetto al terzo trimestre 2016 sarebbe stata pari a -2,1% con un'incidenza sui ricavi del 22,8% (23,7% nel terzo trimestre 2016).

## Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

---

L'utile del terzo trimestre 2017 attribuibile ai Soci della Controllante ammonta a 437 milioni di euro (477 milioni di euro al 30 settembre 2016).

# PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

## DOMESTIC

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	3.818	3.789	11.312	11.036	0,8	2,5	2,5
EBITDA	1.694	1.811	5.055	4.995	(6,5)	1,2	1,2
% sui Ricavi	44,4	47,8	44,7	45,3	(3,4)pp	(0,6)pp	(0,6)pp
EBIT	822	994	2.507	2.575	(17,3)	(2,6)	(2,6)
% sui Ricavi	21,5	26,2	22,2	23,3	(4,7)pp	(1,1)pp	(1,1)pp
Personale a fine periodo (unità)			50.488	<sup>(1)</sup> 51.280		(1,5)	

<sup>(1)</sup> La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016.

## Fisso

	30.09.2017	31.12.2016	30.09.2016
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) (1)	19.029	18.963	18.968
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.137	11.285	11.368
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) (2)	9.872	9.206	9.042
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.559	7.191	7.123
<b>Infrastruttura di rete in Italia:</b>			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	114,4	114,4	115,6
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	13,7	12,6	12,3
<b>Totale traffico:</b>			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	47,9	69,1	52,1
Traffico nazionale	37,9	55,6	41,7
Traffico internazionale	10,0	13,5	10,4
Volumi Broadband (Pbyte) (3)	5.625	5.774	4.112

(1) Non include OLO full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e FWA.

(3) Volumi traffico DownStream e UpStream.



## Mobile

	30.09.2017	31.12.2016	30.09.2016
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (1)	30.285	29.617	29.549
Variazione delle linee (%)	2,3	(1,3)	(1,5)
Churn rate (%) (2)	19,8	22,8	16,8
<b>Totale traffico:</b>			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	37,2	44,9	33,3
Traffico Retail uscente e entrante (miliardi di minuti)	56,9	69,6	51,5
Traffico Browsing (PByte) (3)	294,6	258,5	187,4
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU (4)	12,4	12,4	12,2

- (1) il dato include le SIM utilizzate su piattaforme per erogazione di servizi Machine to Machine.  
(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.  
(3) Traffico nazionale escluso Roaming.  
(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

Sono di seguito espone alcune informazioni gestionali di dettaglio relative all'andamento della gestione nei singoli trimestri del 2017, in raffronto con quelli del 2016. Ai fini di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business nel periodo corrente è esposta la crescita Organic "like for like", calcolata escludendo quelle partite organiche che per loro natura o a seguito di modifiche di legge o per motivi commerciali, si manifestano in maniera non lineare o non ripetitiva nel periodo corrente o in quello posto a confronto. Tali partite attengono esclusivamente al mercato Domestico e non devono essere considerate sostitutive delle informazioni economiche finanziarie di cui forniscono una riclassifica, non sono soggette a revisione contabile e sono prodotte a soli fini esplicativi.

(milioni di euro)	1 Trimestre		2 Trimestre		3 Trimestre	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
<b>Ricavi</b>						
REPORTED	+2,8%	-2,3%	+4,0%	-1,2%	+0,8%	+1,0%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+2,7%	-2,3%	+3,9%	-1,1%	+0,9%	+1,0%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>+1,0%</b>	-2,3%	<b>+3,0%</b>	-1,8%	<b>+3,6%</b>	-2,5%
<b>Ricavi per servizi</b>						
REPORTED	-0,3%	-2,4%	+0,9%	-1,1%	+0,7%	-0,4%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	-0,4%	-2,5%	+0,8%	-1,0%	+0,8%	-0,4%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>-0,4%</b>	-2,5%	<b>+1,6%</b>	-1,7%	<b>+2,2%</b>	-1,3%
<b>Ebitda</b>						
REPORTED	+11,0%	-9,3%	+1,0%	+39,4%	-6,5%	+7,9%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+7,6%	-5,2%	+4,1%	+6,9%	-2,4%	+7,8%
<b>ORGANIC LIKE for LIKE</b>	<b>+3,8%</b>	-5,1%	<b>+5,4%</b>	+0,6%	<b>+4,3%</b>	+0,8%

La ricostruzione dei valori "Like for Like" è fornita nel capitolo "Tabelle di dettaglio".

## Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 11.312 milioni di euro e presentano un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2016, di 276 milioni di euro (+2,5%), confermando il trend di recupero già

avviato nel corso del precedente esercizio. Il terzo trimestre, seppur in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+0,8%) mostra un rallentamento del trend, attribuibile sia all'introduzione a metà giugno del nuovo regolamento roaming in ambito EU, con un effetto di riduzione dei ricavi, sia a fenomeni non replicabili in ambito Wholesale che avevano positivamente inciso sul dato consuntivato nel terzo trimestre 2016.

I ricavi da servizi sono pari a 10.393 milioni di euro con una crescita di 47 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+0,5%), confermata anche nel terzo trimestre (+0,7%) nonostante il citato impatto dell'introduzione della nuova regolamentazione roaming in ambito EU. Tale trend di miglioramento è trainato dalla crescita della customer base sia Mobile sia Fisso Broadband, nonché dall'incremento dei livelli di ARPU (grazie alla maggiore adozione di servizi di connettività ultrabroadband Fibra e LTE e di servizi digitali e ICT), accompagnato anche dai maggior volumi di terminali abilitanti venduti (Smartphone, SmartTV, SmartHome, Modem, ecc.).

In dettaglio:

- i ricavi da servizi del mercato Fisso sono pari a 7.428 milioni di euro e risultano ancora in leggera contrazione rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-43 milioni di euro, -0,6%), ma con trend di recupero e stabilizzazione negli ultimi due trimestri 2017 (terzo trimestre -0,1%, secondo trimestre +0,8% primo trimestre -2,4%). Al continuo sviluppo dei ricavi da servizi innovativi per connettività dati (+199 milioni di euro, +14,5%), trainato dalla crescita dei clienti Ultra-Broadband - che si incrementano nel periodo di 889 mila unità, superando così gli 1,7 milioni di accessi retail e i 2,5 milioni in totale - si è contrapposta la contrazione dei ricavi sui servizi tradizionali voce (-212 milioni di euro, conseguente alla diminuzione degli accessi tradizionali), oltre che la riduzione dei prezzi regolamentati su alcuni servizi wholesale (-47 milioni di euro). Si segnala, inoltre, l'incremento dei ricavi da soluzioni ICT (+40 milioni di euro, +9,1%);
- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 3.430 milioni di euro con un incremento di 70 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+2,1%). Tale andamento è sostenuto dalla buona performance competitiva, che ha comportato un recupero di market share e la crescita della customer base senza impatti sui livelli di ARPU. Anche nel terzo trimestre 2017, nonostante il citato impatto della nuova regolamentazione roaming in ambito EU, si conferma il trend di crescita con una serie storica di performance stabilmente positiva (+1,6% nel terzo trimestre, +2,5% nel secondo trimestre e +2,2% nel primo trimestre).

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 919 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 (+229 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016) e riflettono il costante incremento della vendita di smartphone e altri terminali abilitanti (smart TV, prodotti Smart Home, modem, set top box, ecc).

## EBITDA

---

L'EBITDA della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2017 è pari a 5.055 milioni di euro, in aumento di 60 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1,2%), con un'incidenza sui ricavi pari al 44,7% (-0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). I primi nove mesi del 2017 scontano l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 221 milioni di euro (139 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) relativi a oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +2,8%, con un'incidenza sui ricavi del 46,6%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016.

L'andamento dell'EBITDA beneficia, oltre che del miglioramento dei risultati commerciali e delle dinamiche sui ricavi, anche degli impatti positivi del programma di riduzione costi, che ha avuto impulso a partire dal secondo trimestre 2016, con focalizzazione delle risorse sulle attività di marketing, a sostegno dell'azione commerciale e di gestione del cliente e conseguente riduzione dei costi industriali e generali di funzionamento.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>EBITDA REPORTED</b>	<b>5.055</b>	<b>4.995</b>	<b>60</b>	<b>1,2</b>
Effetto conversione bilanci in valuta		-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
<b>EBITDA ORGANICO</b>	<b>5.055</b>	<b>4.995</b>	<b>60</b>	<b>1,2</b>
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(221)	(139)	(82)	
<b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	<b>5.276</b>	<b>5.134</b>	<b>142</b>	<b>2,8</b>

Gli **Altri proventi** ammontano a 284 milioni di euro e aumentano di 136 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. La voce include alcuni contributi derivanti da contratti di Partnership, indennizzi assicurativi e rettifiche di partite debitorie verso la clientela già commentati con riferimento all'andamento economico consolidato.

In relazione alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di materie e servizi	4.518	4.210	308
Costi del personale	1.937	2.046	(109)
Altri costi operativi	543	401	142

- gli **Acquisti di materie e servizi** registrano un incremento di 308 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e presentano il seguente dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di beni	1.136	906	230
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.173	1.144	29
Costi commerciali e di pubblicità	551	471	80
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	725	741	(16)
Affitti e locazioni	316	336	(20)
Altre spese per servizi	617	612	5
<b>Totale acquisti di materie e servizi</b>	<b>4.518</b>	<b>4.210</b>	<b>308</b>
<i>% sui Ricavi</i>	<i>39,9</i>	<i>38,1</i>	<i>1,8 pp</i>

- i **Costi del personale** sono pari a 1.937 milioni di euro con una diminuzione di 109 milioni di euro sostanzialmente determinata dagli stessi fenomeni che hanno inciso sui costi del personale a livello di Gruppo e alla cui analisi si rimanda;

- gli **Altri costi operativi**, pari a 543 milioni di euro, presentano un incremento di 142 milioni di euro. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variazione</b>
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	197	189	8
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	181	45	136
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	41	41	-
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	70	71	(1)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	20	27	(7)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	10	11	(1)
Altri	24	17	7
<b>Totale</b>	<b>543</b>	<b>401</b>	<b>142</b>

## EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2017 della Business Unit Domestic è pari a 2.507 milioni di euro (2.575 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2016), con una diminuzione di 68 milioni di euro (-2,6%) e un'incidenza sui ricavi del 22,2% (23,3% nei primi nove mesi del 2016).

I primi nove mesi del 2017 scontano l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 251 milioni di euro (139 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) relativi a oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali, nonché alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata positiva e pari a +1,6%, con un'incidenza sui ricavi del 24,4%.

L'andamento dell'EBIT risente dell'aumento degli ammortamenti (+109 milioni di euro), parzialmente compensato dal miglioramento dell'EBITDA precedentemente illustrato.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variazioni</b>	
			assolute	%
<b>EBIT REPORTED</b>	<b>2.507</b>	<b>2.575</b>	<b>(68)</b>	<b>(2,6)</b>
Effetto conversione bilanci in valuta		-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
<b>EBIT ORGANICO</b>	<b>2.507</b>	<b>2.575</b>	<b>(68)</b>	<b>(2,6)</b>
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(251)	(139)	(112)	
<b>EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	<b>2.758</b>	<b>2.714</b>	<b>44</b>	<b>1,6</b>

## Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

---

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
  - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto al credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; sono incluse le società 4G, Persidera e Noverca.
  - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile; è inclusa la società Olivetti.
  - **Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile ed alle attività svolte dalla componente Open Access per i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela.
  - **Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
    - **INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all’ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori;
    - **Altre strutture Operations:** presidio dell’innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche ed immobiliari di competenza;
    - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2017 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2016.

### Core Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)
<b>Ricavi</b>	<b>3.535</b>	3.503	<b>10.500</b>	10.239	0,9	2,5
<i>Consumer</i>	1.946	1.832	5.713	5.404	6,2	5,7
<i>Business</i>	1.118	1.096	3.398	3.296	2,0	3,1
<i>Wholesale</i>	424	507	1.258	1.370	(16,4)	(8,2)
<i>Other</i>	47	68	131	169	(30,9)	(22,5)
<b>EBITDA</b>	<b>1.662</b>	1.766	<b>4.940</b>	4.859	(5,9)	1,7
% sui Ricavi	47,0	50,4	47,0	47,5	(3,4)pp	(0,5)pp
<b>EBIT</b>	<b>813</b>	975	<b>2.470</b>	2.515	(16,6)	(1,8)
% sui Ricavi	23,0	27,8	23,5	24,6	(4,8)pp	(1,1)pp
<b>Personale a fine periodo (unità) (*)</b>			<b>49.725</b>	(1) 50.527		(1,6)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016

(\*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 30.9.2017 (1 unità al 31.12.2016).

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi dei primi nove mesi del 2017 del segmento Consumer sono pari a 5.713 milioni di euro, con un incremento di 309 milioni di euro (+5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2016; tale dinamica conferma il trend di recupero già avviato nel corso del precedente esercizio.

In particolare:

- i ricavi del Mobile sono pari a 2.836 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+126 milioni di euro, +4,7%), in particolare sui ricavi da servizi, che registrano un incremento di 80 milioni di euro (+3,3% rispetto all'analogo periodo del 2016). Si conferma, quindi, il trend di miglioramento già osservato nei precedenti trimestri (+6,0% nel terzo trimestre, +4,1% nel secondo trimestre e +3,9% nel primo trimestre), dovuto alla progressiva stabilizzazione e poi miglioramento della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali, che hanno sostenuto i livelli di ARPU;
- i ricavi del Fisso sono pari a 2.851 milioni di euro, con un incremento di 191 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+7,2%), con conferma del trend di recupero già osservato alla fine dello scorso esercizio (+6,8% nel terzo trimestre, +11,2% nel secondo trimestre e +3,5% nel primo trimestre), grazie al contenimento delle line losses, al positivo andamento della customer base Broadband e Ultra Broadband (che compensa la perdita di accessi solo voce), alla crescita dei livelli di ARPU e alle buone performance sulla vendita dei terminali abilitanti.
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.398 milioni di euro con un incremento di 102 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016 (+3,1%).

In dettaglio:

- i ricavi del Mobile evidenziano una performance sostanzialmente in linea rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-0,4%); in particolare, la continua contrazione dei servizi mobili tradizionali (-9,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, principalmente relativo alla componente voce), determinata dalla dinamica di riposizionamento dei clienti, sia privati sia Pubbliche Amministrazioni, su offerte a minor livello di ARPU, è interamente recuperata dalla performance positiva dei nuovi servizi digitali (+11,4% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente);
- i ricavi del Fisso crescono di 103 milioni di euro (+4,2% rispetto ai primi nove mesi del 2016) grazie al costante incremento dei ricavi da servizi ICT (+9,1%), che ha più che compensato la contrazione dei prezzi e ricavi su servizi tradizionali e gli effetti derivanti dalla sostituzione tecnologica verso sistemi e soluzioni VoIP.

- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nei primi nove mesi del 2017 ricavi pari a 1.258 milioni di euro, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-112 milioni di euro, -8,2%). L'andamento è riconducibile al venir meno di fenomeni non replicabili relativi alla vendita di infrastrutture (canalizzazioni e dark fiber/Backbone) ad altri operatori che avevano positivamente inciso sul dato del terzo trimestre 2016 e alla chiusura del contratto di roaming con H3G. La riduzione dei prezzi regolamentati, pari a -47 milioni di euro, è più che compensata dalla crescita soprattutto del comparto NGN (+55 milioni di euro).

### International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 – 30.9 2017	1.1 – 30.9 2016	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	349	354	995	1.003	(1,4)	(0,8)	(0,9)
di cui verso terzi	296	300	845	839	(1,3)	0,7	0,6
EBITDA	35	48	124	145	(27,1)	(14,5)	(14,5)
% sui Ricavi	10,0	13,6	12,5	14,5	(3,6)pp	(2,0)pp	(1,9)pp
EBIT	8	19	37	60	(57,9)	(38,3)	(38,3)
% sui Ricavi	2,3	5,4	3,7	6,0	(3,1) pp	(2,3)pp	(2,3)pp
Personale a fine periodo (unità) (*)			763	(1) 753		1,3	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016

(\*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 30.9.2017 (3 unità al 31.12.2016).

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 del gruppo **Telecom Italia Sparkle - International Wholesale** sono pari a 995 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli rilevati nello stesso periodo del 2016 (-8 milioni di euro, -0,8%). Tale risultato è determinato dalla riduzione dei ricavi per i servizi IP/Data (-28 milioni di euro, -12,2%), ascrivibile principalmente alla contrazione di ricavi afferenti il bacino del Mediterraneo per effetto della scadenza di vecchi contratti pluriennali, parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi per servizi Fonia (+18 milioni di euro, +2,5%).

## BRASILE

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				Variazioni %	
	3° Trim. 2017	3° Trim. 2016	1.1-30.9 2017	1.1-30.9 2016	3° Trim. 2017 (a)	3° Trim. 2016 (b)	1.1-30.9 2017 (c)	1.1-30.9 2016 (d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	1.096	1.064	3.389	2.922	4.083	3.900	11.977	11.574	4,7	3,5
EBITDA	408	344	1.170	900	1.512	1.270	4.136	3.566	19,1	16,0
% sui Ricavi	37,0	32,6	34,5	30,8	37,0	32,6	34,5	30,8	4,4pp	3,7pp
EBIT	146	89	340	210	533	334	1.202	832	59,6	44,5
% sui Ricavi	13,1	8,6	10,0	7,2	13,1	8,6	10,0	7,2	4,5pp	2,8pp
Personale a fine periodo (unità)							9.393	<sup>(1)</sup> 9.849		(4,6)

<sup>(1)</sup> La consistenza del personale si riferisce al 31 dicembre 2016.

	30.9.2017	30.9.2016
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) <sup>(*)</sup>	59.390	<sup>(1)</sup> 63.418
MOU (minuti/mese) <sup>(**)</sup>	108,1	117,7
ARPU (reais)	19,6	17,6

<sup>(1)</sup> Consistenza al 31 dicembre 2016.

<sup>(\*)</sup> Include le linee sociali.

<sup>(\*\*)</sup> Al netto dei visitors.

## Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 11.977 milioni di reais e risultano in aumento di 403 milioni di reais (+3,5%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I ricavi da servizi si attestano a 11.399 milioni di reais, con un incremento di 521 milioni di reais rispetto ai 10.878 milioni di reais dei primi nove mesi del 2016 (+4,8%). I risultati confermano il continuo miglioramento del trend, registrando una crescita positiva nel terzo trimestre 2017 sia sui ricavi totali (+4,7% rispetto al +3,2% del secondo trimestre 2017, al +2,5% del primo trimestre 2017 e al -1,7% del quarto trimestre 2016) sia sui ricavi da servizi (+5,9% rispetto al +5,0% del secondo trimestre 2017, al +3,5% del primo trimestre 2017 e al -0,7% del quarto trimestre 2016).

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dei primi nove mesi del 2017 è pari a 19,6 reais in crescita rispetto ai 17,6 reais dei primi nove mesi del 2016 (+11,4%) per effetto di un generale riposizionamento sul segmento post-pagato e di nuove iniziative commerciali volte a incrementare l'utilizzo dei dati e la spesa media per cliente.

Le linee complessive al 30 settembre 2017 sono pari a 59.390 migliaia e presentano un decremento di 4.028 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (63.418 migliaia), con una market share del 24,6% a settembre 2017 (26,0% al 31 dicembre 2016). Tale riduzione è riconducibile interamente al segmento prepagato (-5.918 migliaia) ed è solo in parte compensata dalla crescita sul segmento post-pagato (+1.890 migliaia), anche per effetto del consolidamento in atto sul mercato delle seconde SIM. I clienti post-pagati rappresentano il 28,2% della base clienti al 30 settembre 2017, con un incremento di 4,7 punti percentuali rispetto a dicembre 2016 (23,5%).



I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 578 milioni di reais (696 milioni di reais nei primi nove mesi del 2016; -17,0%). La riduzione riflette il cambiamento della politica commerciale, focalizzata più sul valore che sull'incremento dei volumi venduti; i principali obiettivi di tale strategia sono lo sviluppo dell'acquisto dei nuovi terminali abilitanti alla fruizione dei servizi broadband sulle reti 3G/4G da parte dei clienti TIM e il supporto alle nuove offerte di fidelizzazione sulla clientela post pago a più alto valore.

## EBITDA

L'EBITDA è pari a 4.136 milioni di reais, superiore di 570 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+16,0%). La crescita dell'EBITDA è attribuibile sia al positivo andamento dei ricavi sia ai benefici derivanti dai progetti di efficienza sulla struttura dei costi operativi, avviati nella seconda metà del 2016, con un trend in miglioramento nel terzo trimestre 2017 (+19,1% rispetto al +15,8% del secondo trimestre 2017, al +12,6% del primo trimestre 2017 e al +5,8% del quarto trimestre 2016).

L'EBITDA margin è pari al 34,5%, superiore di 3,7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. Si rammenta inoltre che i costi del personale dei primi nove mesi del 2016 accoglievano oneri non ricorrenti per esodi pari a 56 milioni di reais.

Anche escludendo l'impatto degli oneri non ricorrenti, l'EBITDA dei primi nove mesi del 2017 evidenzia una variazione positiva (+14,2%) nel confronto con i primi nove mesi del 2016, confermando nel terzo trimestre 2017 il trend di progressivo miglioramento (+17,0% rispetto al +15,7% del secondo trimestre 2017, al +9,4% del primo trimestre 2017 e al +2,1% del quarto trimestre 2016).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	1.1 - 30.9 2017 (a)	1.1 - 30.9 2016 (b)	1.1 - 30.9 2017 (c)	1.1 - 30.9 2016 (d)	
Acquisti di materie e servizi	1.675	1.511	5.918	5.984	(66)
Costi del personale	261	248	922	982	(60)
Altri costi operativi	387	355	1.367	1.407	(40)
Variazione delle rimanenze	7	(8)	26	(32)	58

## EBIT

L'EBIT ammonta a 1.202 milioni di reais con un miglioramento di +370 milioni di reais (+44,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 (pari a 832 milioni di reais). Tale risultato beneficia della maggiore contribuzione dell'EBITDA (+570 milioni di reais) a cui si contrappongono maggiori ammortamenti (+169 milioni di reais) in relazione allo sviluppo dell'infrastruttura industriale, e un minore impatto delle plusvalenze nette su cessioni di immobilizzazioni (-31 milioni di reais), principalmente riconducibili all'operazione sulle torri di telecomunicazione. A tale proposito si segnala che nel secondo trimestre 2017 ha avuto luogo l'ultima cessione parziale di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; l'operazione ha comportato un incasso e un impatto economico non significativi.

# ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

## ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si riduce di 92 milioni di euro, da 29.612 milioni di euro di fine 2016 a 29.520 milioni di euro al 30 settembre 2017 per effetto della variazione negativa dei tassi di cambio delle società brasiliane <sup>(1)</sup>. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 172 milioni di euro, da 6.951 milioni di euro di fine 2016 a 7.123 milioni di euro al 30 settembre 2017, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti industriali (+1.635 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-1.349 milioni di euro);
  - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 114 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si riducono di 94 milioni di euro, da 16.360 milioni di euro di fine 2016 a 16.266 milioni di euro al 30 settembre 2017, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti industriali (+2.246 milioni di euro);
  - variazione dei contratti di leasing finanziari (+45 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-2.009 milioni di euro);
  - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 376 milioni di euro).

## PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 24.059 milioni di euro (23.553 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 21.781 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (21.207 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 2.278 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (2.346 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
<b>A inizio periodo</b>	<b>23.553</b>	<b>21.333</b>
Correzione per errori	-	(84)
<b>A inizio periodo rivisto</b>	<b>23.553</b>	<b>21.249</b>
Utile (perdita) complessivo del periodo	710	2.801
Dividendi deliberati da:	(205)	(204)
<i>TIM S.p.A.</i>	(166)	(166)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(39)	(38)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	(6)	1
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	-	1.300
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	(1.582)
Altri movimenti	7	(12)
<b>A fine periodo</b>	<b>24.059</b>	<b>23.553</b>

<sup>(1)</sup> Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 3,74014 al 30 settembre 2017 ed era pari a 3,43542 al 31 dicembre 2016.

## FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.228 milioni di euro, in aumento di 1.109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (25.119 milioni di euro).

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2017 sono di seguito esposte:

### Variatione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variatione</b>
EBITDA	6.213	5.878	335
Investimenti industriali di competenza	(3.881)	(3.107)	(774)
Variatione del capitale circolante netto operativo:	(1.427)	(830)	(597)
<i>Variatione delle rimanenze</i>	(64)	(71)	7
<i>Variatione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	9	(31)	40
<i>Variatione dei debiti commerciali (*)</i>	(998)	(425)	(573)
<i>Altre variationi di crediti/debiti operativi</i>	(374)	(303)	(71)
Variatione dei fondi relativi al personale	(34)	12	(46)
Variatione dei fondi operativi e altre variationi	127	(45)	172
<b>Operating free cash flow netto</b>	<b>998</b>	<b>1.908</b>	<b>(910)</b>
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6,8</i>	<i>13,7</i>	<i>(6,9) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	26	737	(711)
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	16	-	16
Investimenti finanziari	(1)	(11)	10
Pagamento dividendi	(219)	(227)	8
Variationi di contratti di leasing finanziari	(45)	(178)	133
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.884)	(1.648)	(236)
<b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento</b>	<b>(1.109)</b>	<b>581</b>	<b>(1.690)</b>
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(38)	38
<b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>(1.109)</b>	<b>543</b>	<b>(1.652)</b>

(\*) Comprende la variatione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variatione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2017 le seguenti voci:

## Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		Variazione
	peso %		peso %		
Domestic	3.177	81,9	2.398	77,2	779
Brasile	704	18,1	709	22,8	(5)
Altre Attività	-	-	-	-	-
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
<b>Totale consolidato</b>	<b>3.881</b>	<b>100,0</b>	<b>3.107</b>	<b>100,0</b>	<b>774</b>
% sui Ricavi	26,4		22,3		4,1 pp

Nei primi nove mesi del 2017 gli investimenti industriali sono pari a 3.881 milioni di euro, in aumento di 774 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 3.177 milioni di euro in aumento di 779 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016; tale incremento è attribuibile agli investimenti innovativi di sviluppo infrastrutturale (+386 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016) e riflette, in particolare, l'accelerazione negli investimenti dedicati allo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione, nonché all'esborso di cassa relativo al rinnovo del diritto d'uso delle frequenze GSM (630 milioni di euro) e. Si conferma la flessione sulle altre tipologie di investimento grazie alla selettività e attenzione alle scelte di *capital allocation* su logiche di priorità strategiche e redditività.
- la **Business Unit Brasile** registra investimenti nei primi nove mesi del 2017 pari a 704 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. Escludendo l'impatto positivo dell'effetto cambio, pari a 85 milioni di euro, la variazione è pari a -90 milioni di euro e riflette principalmente il minore impegno per i rinnovi di licenze TLC (-42 milioni di euro) e per gli sviluppi dei progetti d'Information Technology (-39 milioni di euro), dopo la forte crescita registrata nel 2016 per il lancio delle nuove offerte commerciali e l'introduzione del nuovo sistema di billing. Gli investimenti sulla infrastruttura di rete nei primi nove mesi del 2017 sono pari a 471 milioni di euro (-11 milioni di euro a parità di effetto cambio rispetto ai primi nove mesi del 2016), e sono stati prevalentemente indirizzati allo sviluppo della rete mobile a banda larga 4G raggiungendo 2.401 città (+551 rispetto al primo semestre 2017), con una percentuale di copertura della popolazione urbana dell'85,8% (+6,0 punti percentuali rispetto al primo semestre 2017).

## Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dei primi nove mesi del 2017 è stata negativa per 1.427 milioni di euro (negativa per 830 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016). In particolare:

- la dinamica del magazzino ha generato un impatto negativo di 64 milioni di euro; la gestione dei crediti commerciali ha determinato un impatto positivo per 9 milioni di euro grazie anche all'andamento del Real brasiliano che ha comportato un differenziale di cambio positivo per 76 milioni di euro, in assenza del quale i crediti commerciali avrebbero evidenziato una variazione negativa di 68 milioni di euro, connessa all'incremento del fatturato;
- la variazione dei debiti commerciali (-998 milioni di euro) include un impatto negativo dovuto all'andamento del Real brasiliano di circa 87 milioni di euro; accoglie inoltre il pagamento di circa 257 milioni di euro effettuato dalla Business Unit Brasile al consorzio che provvede alla pulizia dello spettro 700 MHz (clean up), di cui la Business Unit acquisì il diritto d'uso nel 2014. L'andamento dei debiti commerciali è infine influenzato dalla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo;

## Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

---

E' positivo per 26 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 e si riferisce a dismissioni di immobilizzazioni avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo per 13 milioni di euro e all'incasso della componente differita del prezzo di una partecipazione di minoranza ceduta in esercizi precedenti per ulteriori 13 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 era positivo per 737 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente alla cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina avvenuta in data 8 marzo 2016.

## Investimenti finanziari

---

Nei primi nove mesi del 2017 ammontano a 1 milione di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 la voce era pari a 11 milioni di euro e si riferiva principalmente per circa 6 milioni di euro all'esborso effettuato da INWIT S.p.A., al netto della cassa acquisita, per l'acquisizione delle partecipazioni in Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l. e per circa 3 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipazione di minoranza Northgate.

## Variazione dei contratti di leasing

---

Nei primi nove mesi del 2017 la voce è pari a 45 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 la variazione era pari a 178 milioni e si riferiva a TIM S.p.A..

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

## Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

---

La voce, pari a 1.884 milioni di euro, comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2017, degli oneri finanziari netti e delle imposte, nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

## Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.9.2017 (a)	31.12.2016 (b)	Variazione (a-b)
<b>Passività finanziarie non correnti</b>			
Obbligazioni	19.417	20.369	(952)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.831	7.656	(825)
Passività per locazioni finanziarie	2.344	2.444	(100)
	<b>28.592</b>	<b>30.469</b>	<b>(1.877)</b>
<b>Passività finanziarie correnti (*)</b>			
Obbligazioni	2.525	2.595	(70)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.587	1.269	318
Passività per locazioni finanziarie	195	192	3
	<b>4.307</b>	<b>4.056</b>	<b>251</b>
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<b>Totale debito finanziario lordo</b>	<b>32.899</b>	<b>34.525</b>	<b>(1.626)</b>
<b>Attività finanziarie non correnti</b>			
Titoli diversi dalle partecipazioni	-	(1)	1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.916)	(2.697)	781
	<b>(1.916)</b>	<b>(2.698)</b>	<b>782</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.043)	(1.519)	476
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(463)	(389)	(74)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.519)	(3.964)	1.445
	<b>(4.025)</b>	<b>(5.872)</b>	<b>1.847</b>
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>(5.941)</b>	<b>(8.570)</b>	<b>2.629</b>
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>	<b>26.958</b>	<b>25.955</b>	<b>1.003</b>
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(730)	(836)	106
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>26.228</b>	<b>25.119</b>	<b>1.109</b>
Così dettagliato:			
<b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>	<b>31.173</b>	<b>32.574</b>	<b>(1.401)</b>
<b>Totale attività finanziarie rettificate</b>	<b>(4.945)</b>	<b>(7.455)</b>	<b>2.510</b>
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.525	2.595	(70)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	913	670	243
Passività per locazioni finanziarie	195	192	3

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

### Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nei primi nove mesi del 2017 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2017 pari a 1.139 milioni di euro (1.091 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

### Debito finanziario lordo

#### Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 settembre 2017 sono iscritte per un importo pari a 21.942 milioni di euro (22.964 milioni di euro al 31 dicembre 2016). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 21.475 milioni di euro, con una riduzione di 942 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (22.417 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nei primi nove mesi del 2017 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
<b>Nuove emissioni</b>			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,500% scadenza 19/7/2023	Euro	1.000	19/1/2017
<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
<b>Rimborsi</b>			
Telecom Italia S.p.A. 545 milioni di euro 7,000% <sup>(1)</sup>	Euro	545	20/1/2017
Telecom Italia S.p.A. 628 milioni di euro 4,500% <sup>(2)</sup>	Euro	628	20/9/2017

(1) Al netto dei riacquisti per 455 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 372 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 settembre 2017 è pari a 203 milioni di euro (valore nominale) e aumenta di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (201 milioni di euro).

#### Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2017:

<i>(miliardi di euro)</i>	30.9.2017		31.12.2016	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>-</b>	<b>7,0</b>	<b>-</b>

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con UBI Banca (ex Banca Regionale Europea) dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 75 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 250 milioni di euro con scadenza febbraio 2018, completamente utilizzata.

#### *Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito*

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,65 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 4,9%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

#### *Attività finanziarie correnti e margine di liquidità*

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM al 30 settembre 2017 è pari a 10.562 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 3.562 milioni di euro (5.483 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

**Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 2.519 milioni di euro (3.964 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2017 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

**Titoli correnti diversi dalle partecipazioni** per 1.043 milioni di euro (1.519 milioni di euro al 31 dicembre 2016): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 479 milioni di euro di Titoli di Stato acquistati, rispettivamente, da TIM S.p.A. (257 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (222 milioni di euro) nonché 453 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012.



Nel terzo trimestre 2017 l'indebitamento finanziario netto rettificato è aumentato di 1.124 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017 (25.104 milioni di euro); le risorse derivanti dalla positiva dinamica operativa-finanziaria hanno consentito solo una parziale copertura dei fabbisogni derivanti dai versamenti relativi alle imposte sul reddito e al rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile.

(milioni di euro)	<b>30.9.2017</b> <b>(a)</b>	<b>30.6.2017</b> <b>(b)</b>	<b>Variazione</b> <b>(a-b)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>	<b>26.958</b>	<b>25.728</b>	<b>1.230</b>
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(730)	(624)	(106)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>	<b>26.228</b>	<b>25.104</b>	<b>1.124</b>
<i>Così dettagliato:</i>			
<b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>	<b>31.173</b>	<b>32.002</b>	<b>(829)</b>
<b>Totale attività finanziarie rettificate</b>	<b>(4.945)</b>	<b>(6.898)</b>	<b>1.953</b>

## TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

TIM redige e pubblica in via volontaria i Resoconti Intermedi di Gestione del primo e del terzo trimestre di ciascun esercizio.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM comprende il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE e, in particolare, allo IAS 34 Bilanci intermedi. Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 non è sottoposto a revisione contabile.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016, ai quali si rimanda.

Il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

---

### PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 non si sono verificate variazioni significative del perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2016 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *TIMVISION S.r.l. (Business Unit Domestic)*: è stata costituita il 28 dicembre 2016;
- *Noverca S.r.l. (Business Unit Domestic)*: in data 28 ottobre 2016 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% della società;
- *Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic)*: è stata costituita il 28 luglio 2016;
- *Gruppo Sofora - Telecom Argentina*: classificato come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) è stato ceduto in data 8 marzo 2016;
- *Revi Immobili S.r.l., Gestione Due S.r.l. e Gestione Immobili S.r.l. (Business Unit Domestic)*: in data 11 gennaio 2016 INWIT S.p.A. ha acquisito il 100% delle società, successivamente oggetto di fusione per incorporazione.

## Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017 (a)	1.1 - 30.9 2016 (b)	Variazioni (a-b)	
					assolute	%
<b>Ricavi</b>	<b>4.907</b>	<b>4.843</b>	<b>14.679</b>	<b>13.939</b>	<b>740</b>	<b>5,3</b>
Altri proventi	99	58	316	165	151	91,5
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>5.006</b>	<b>4.901</b>	<b>14.995</b>	<b>14.104</b>	<b>891</b>	<b>6,3</b>
Acquisti di materie e servizi	(2.045)	(1.927)	(6.181)	(5.710)	(471)	(8,2)
Costi del personale	(673)	(752)	(2.203)	(2.303)	100	4,3
Altri costi operativi	(357)	(256)	(933)	(757)	(176)	(23,2)
Variazione delle rimanenze	24	32	74	65	9	13,8
Attività realizzate internamente	144	154	461	479	(18)	(3,8)
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>2.099</b>	<b>2.152</b>	<b>6.213</b>	<b>5.878</b>	<b>335</b>	<b>5,7</b>
Ammortamenti	(1.109)	(1.069)	(3.358)	(3.116)	(242)	(7,8)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	1	9	14	(5)	(35,7)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(30)	(3)	(30)	(8)	(22)	-
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>963</b>	<b>1.081</b>	<b>2.834</b>	<b>2.768</b>	<b>66</b>	<b>2,4</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	(1)	(2)	1	50,0
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	1	(1)	(18)	6	(24)	-
Proventi finanziari	386	309	1.496	2.321	(825)	(35,5)
Oneri finanziari	(772)	(674)	(2.622)	(2.831)	209	7,4
<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>578</b>	<b>715</b>	<b>1.689</b>	<b>2.262</b>	<b>(573)</b>	<b>(25,3)</b>
Imposte sul reddito	(102)	(210)	(559)	(699)	140	20,0
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>476</b>	<b>505</b>	<b>1.130</b>	<b>1.563</b>	<b>(433)</b>	<b>(27,7)</b>
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	47	(47)	-
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>476</b>	<b>505</b>	<b>1.130</b>	<b>1.610</b>	<b>(480)</b>	<b>(29,8)</b>
Attribuibile a:						
<b>Soci della Controllante</b>	<b>437</b>	<b>477</b>	<b>1.033</b>	<b>1.495</b>	<b>(462)</b>	<b>(30,9)</b>
Partecipazioni di minoranza	39	28	97	115	(18)	(15,7)

## Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)

		3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(a)</b>	<b>476</b>	<b>505</b>	<b>1.130</b>	<b>1.610</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b>					
<b>Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>					
<b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):</b>					
Utili (perdite) attuariali		-	-	33	(118)
Effetto fiscale		-	-	(8)	32
	<b>(b)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>(86)</b>
<b>Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>					
Utili (perdite)		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	<b>(c)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>	<b>(d=b+c)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>(86)</b>
<b>Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>					
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		21	11	55	87
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(18)	(2)	(55)	(71)
Effetto fiscale		-	-	2	(4)
	<b>(e)</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>12</b>
<b>Strumenti derivati di copertura:</b>					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(298)	(231)	(629)	(558)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		194	67	691	312
Effetto fiscale		26	43	(17)	41
	<b>(f)</b>	<b>(78)</b>	<b>(121)</b>	<b>45</b>	<b>(205)</b>
<b>Differenze cambio di conversione di attività estere:</b>					
Utili (perdite) di conversione di attività estere		40	(87)	(511)	531
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	19	304
Effetto fiscale		-	-	-	-
	<b>(g)</b>	<b>40</b>	<b>(87)</b>	<b>(492)</b>	<b>835</b>
<b>Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>					
Utili (perdite)		-	-	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	<b>(h)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>	<b>(i=e+f+g+h)</b>	<b>(35)</b>	<b>(199)</b>	<b>(445)</b>	<b>642</b>
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b>	<b>(k=d+i)</b>	<b>(35)</b>	<b>(199)</b>	<b>(420)</b>	<b>556</b>
<b>Utile (perdita) complessivo del periodo</b>	<b>(a+k)</b>	<b>441</b>	<b>306</b>	<b>710</b>	<b>2.166</b>
Attribuibile a:					
<b>Soci della Controllante</b>		<b>388</b>	<b>304</b>	<b>755</b>	<b>2.030</b>
Partecipazioni di minoranza		53	2	(45)	136

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	<b>30.9.2017</b> <b>(a)</b>	<b>31.12.2016</b> <b>(b)</b>	<b>Variazioni</b> <b>(a-b)</b>
<b>Attività</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
<b>Attività immateriali</b>			
Avviamento	29.520	29.612	(92)
Attività immateriali a vita utile definita	7.123	6.951	172
	<b>36.643</b>	<b>36.563</b>	<b>80</b>
<b>Attività materiali</b>			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.897	13.947	(50)
Beni in locazione finanziaria	2.369	2.413	(44)
	<b>16.266</b>	<b>16.360</b>	<b>(94)</b>
<b>Altre attività non correnti</b>			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	17	18	(1)
Altre partecipazioni	49	46	3
Attività finanziarie non correnti	1.916	2.698	(782)
Crediti vari e altre attività non correnti	2.418	2.222	196
Attività per imposte anticipate	705	877	(172)
	<b>5.105</b>	<b>5.861</b>	<b>(756)</b>
<b>Totale Attività non correnti (a)</b>	<b>58.014</b>	<b>58.784</b>	<b>(770)</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze di magazzino	333	270	63
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.472	5.426	46
Crediti per imposte sul reddito	52	94	(42)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.506	1.908	(402)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	2.519	3.964	(1.445)
	4.025	5.872	(1.847)
<b>Sub-totale Attività correnti</b>	<b>9.882</b>	<b>11.662</b>	<b>(1.780)</b>
<b>Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	-	-	-
<b>Totale Attività correnti (b)</b>	<b>9.882</b>	<b>11.662</b>	<b>(1.780)</b>
<b>Totale Attività (a+b)</b>	<b>67.896</b>	<b>70.446</b>	<b>(2.550)</b>

(milioni di euro)	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(a-b)</b>
<b>Patrimonio netto e Passività</b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	21.781	21.207	574
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.278	2.346	(68)
<b>Totale Patrimonio netto (c)</b>	<b>24.059</b>	<b>23.553</b>	<b>506</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti	28.592	30.469	(1.877)
Fondi relativi al personale	1.317	1.355	(38)
Fondo imposte differite	313	293	20
Fondi per rischi e oneri	833	830	3
Debiti vari e altre passività non correnti	1.600	1.607	(7)
<b>Totale Passività non correnti (d)</b>	<b>32.655</b>	<b>34.554</b>	<b>(1.899)</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti	4.307	4.056	251
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.727	7.646	(919)
Debiti per imposte sul reddito	148	637	(489)
<b>Sub-totale Passività correnti</b>	<b>11.182</b>	<b>12.339</b>	<b>(1.157)</b>
<b>Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Passività correnti (e)</b>	<b>11.182</b>	<b>12.339</b>	<b>(1.157)</b>
<b>Totale Passività (f=d+e)</b>	<b>43.837</b>	<b>46.893</b>	<b>(3.056)</b>
<b>Totale Patrimonio netto e passività (c+f)</b>	<b>67.896</b>	<b>70.446</b>	<b>(2.550)</b>

## Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
<b>Flusso monetario da attività operative:</b>		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.130	1.563
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.358	3.116
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	40	9
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	178	459
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(10)	(15)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	2
Variazione dei fondi relativi al personale	(34)	12
Variazione delle rimanenze	(64)	(71)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	9	(31)
Variazione dei debiti commerciali	(829)	(65)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(445)	85
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(85)	(774)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>	<b>(a) 3.249</b>	<b>4.290</b>
<b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>		
Acquisti di attività immateriali	(1.635)	(1.125)
Acquisti di attività materiali	(2.291)	(2.160)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(3.926)	(3.285)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	(125)	(180)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.051)	(3.465)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	-	(6)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(1)	(5)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	1.159	(96)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	-	492
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	26	33
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>	<b>(b) (2.867)</b>	<b>(3.047)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(895)	(140)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	1.365	3.313
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(2.072)	(3.267)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	16	-
Dividendi pagati	(219)	(227)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>	<b>(c) (1.805)</b>	<b>(321)</b>
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>(d) -</b>	<b>(45)</b>
<b>Flusso monetario complessivo</b>	<b>(e=a+b+c+d) (1.423)</b>	<b>877</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo</b>	<b>(f) 3.952</b>	<b>3.216</b>
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	<b>(g) (99)</b>	182
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo</b>	<b>(h=e+f+g) 2.430</b>	<b>4.275</b>

## Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(804)	(117)
Interessi pagati	(1.514)	(1.701)
Interessi incassati	534	624
Dividendi incassati	-	7

## Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.964	3.559
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(12)	(441)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	98
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>3.952</b>	<b>3.216</b>
<b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo</b>		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.519	4.275
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(89)	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	<b>2.430</b>	<b>4.275</b>



## ALTRE INFORMAZIONI

### Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	<b>1.1 - 30.9 2017</b>	<b>1.1 - 30.9 2016</b>	<b>Variazione</b>
Consistenza media retribuita - Italia	45.807	47.344	(1.537)
Consistenza media retribuita - Estero	9.310	11.054	(1.744)
<b>Totale consistenza media retribuita <sup>(1)</sup></b>	<b>55.117</b>	<b>58.398</b>	<b>(3.281)</b>
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	3.441	(3.441)
<b>Totale consistenza media retribuita - comprese Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>	<b>55.117</b>	<b>61.839</b>	<b>(6.722)</b>

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità medie nei primi nove mesi del 2017 (1 in Italia e 1 all'estero). Nei primi nove mesi del 2016 comprendeva 4 unità medie (2 in Italia e 2 all'estero).

### Organico a fine periodo

(unità)	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>Variazione</b>
Organico - Italia	50.337	51.125	(788)
Organico - Estero	9.624	10.104	(480)
<b>Totale organico a fine periodo <sup>(1)</sup></b>	<b>59.961</b>	<b>61.229</b>	<b>(1.268)</b>

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 0 unità al 30.9.2017 e 4 unità al 31.12.2016.

### Organico a fine periodo - dettaglio per Business Unit

(unità)	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>Variazione</b>
Domestic	50.488	51.280	(792)
Brasile	9.393	9.849	(456)
Altre attività	80	100	(20)
<b>Totale</b>	<b>59.961</b>	<b>61.229</b>	<b>(1.268)</b>

## Ricostruzione "Like for Like"

(milioni di euro)	RICAVI CONSOLIDATI								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
<b>1. REPORTED</b>	4.440	4.656	4.843	4.819	4.953	4.907	+8,5%	+6,4%	+1,3%
Effetto conversione bilanci in valuta	258	119	-23						
<b>2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	4.698	4.775	4.820	4.819	4.953	4.907	+2,6%	+3,7%	+1,8%
- Non Linear Items	0	26	128	61	63	31			
<b>3. ORGANIC LIKE for LIKE</b>	4.698	4.749	4.692	4.758	4.890	4.876	+1,3%	+3,0%	+3,9%

(milioni di euro)	EBITDA CONSOLIDATO								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
<b>1. REPORTED</b>	1.712	2.014	2.152	1.990	2.124	2.099	+16,2%	+5,5%	-2,5%
Effetto conversione bilanci in valuta e Non recurring items	151	55	58	24	71	127			
<b>2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	1.863	2.069	2.210	2.014	2.195	2.226	+8,1%	+6,1%	+0,7%
- Non Linear Items	0	108	124	58	91	5			
<b>3. ORGANIC LIKE for LIKE</b>	1.863	1.961	2.086	1.956	2.104	2.221	+5,0%	+7,3%	+6,5%

(milioni di euro)	RICAVI DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
<b>1. REPORTED</b>	3.548	3.699	3.789	3.647	3.847	3.818	+2,8%	+4,0%	+0,8%
Effetto conversione bilanci in valuta	3	2	-4						
<b>2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	3.551	3.701	3.785	3.647	3.847	3.818	+2,7%	+3,9%	+0,9%
- Non Linear Items	0	26	128	61	63	31			
<b>3. ORGANIC LIKE for LIKE</b>	3.551	3.675	3.657	3.586	3.784	3.787	+1,0%	+3,0%	+3,6%

(milioni di euro)	RICAVI per SERVIZI DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
<b>1. REPORTED</b>	3.352	3.468	3.526	3.342	3.500	3.552	-0,3%	+0,9%	+0,7%
Effetto conversione bilanci in valuta	3	2	-4						
<b>2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	3.355	3.470	3.522	3.342	3.500	3.552	-0,4%	+0,8%	+0,8%
- Non Linear Items	0	26	27	0	0	-18			
<b>3. ORGANIC LIKE for LIKE</b>	3.355	3.444	3.494	3.342	3.500	3.570	-0,4%	+1,6%	+2,2%

(milioni di euro)	EBITDA DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
<b>1. REPORTED</b>	1.461	1.723	1.811	1.621	1.740	1.694	+11,0%	+1,0%	-6,5%
Effetto conversione bilanci in valuta e Non recurring items	68	17	54	24	71	126			
<b>2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>	1.529	1.740	1.865	1.645	1.811	1.820	+7,6%	+4,1%	-2,4%
- Non Linear Items	0	108	124	58	91	5			
<b>3. ORGANIC LIKE for LIKE</b>	1.529	1.632	1.741	1.587	1.720	1.815	+3,8%	+5,4%	+4,3%

## EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2017

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 settembre 2017" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo TIM.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Come previsto nel Piano 2017-2019, TIM proseguirà nel suo percorso di profonda trasformazione della Società. Tale processo è caratterizzato da una forte disciplina finanziaria a sostegno dello sviluppo, puntando sia a creare maggiori spazi per investimenti per nuove reti e piattaforme (Fibra e UltraBroadband mobile, Cloud) eliminando cash costs a minor valenza strategica, sia a massimizzare il ritorno degli investimenti. L'obiettivo è di garantire una strutturale crescita del fatturato e dell'EBITDA ed affermare TIM quale punto di riferimento del mercato in termini di leadership tecnologica, qualità delle reti ed eccellenza nel servizio nel Fisso e nel Mobile.

Gli elementi caratterizzanti di questo approccio sono innovazione, convergenza, contenuti esclusivi e prossimità al Cliente. Nel segmento Fisso Domestico, TIM prevede di ridurre la contrazione del numero di clienti - con azzeramento delle line losses entro il 2018 - grazie all'accelerazione nella diffusione e conseguente adozione della fibra. Fondamentale sarà anche la strategia commerciale volta a mantenere e sviluppare la clientela attraverso, ad esempio, la fornitura di dispositivi ed elettrodomestici per la Smart-Home connessi alla rete domestica e pagabili direttamente in bolletta. Nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo che sarà sempre più polarizzato e segmentato, TIM - in particolare sul mercato high-end caratterizzato da sempre maggiore consumo di dati - farà leva sulla capillarità della sua rete 4G (copertura della popolazione prevista nel 2019 superiore al 99%) e sulla diffusione di servizi convergenti e contenuti di qualità. Il second brand "no-frills" Kena (lanciato ad aprile) permetterà di competere sui segmenti maggiormente price sensitive.

Occorre per altro segnalare alcuni elementi di discontinuità, quali il cambiamento del contesto di mercato, con l'avvio di procedimenti da parte della Autorità Antitrust sui progetti per lo sviluppo delle reti a banda ultra larga e in fibra ottica, così come la revisione delle strategie di business della componente contenuti. Tali elementi di rischio potrebbero avere un impatto, a titolo esemplificativo, sui piani di sviluppo dell'ultra broadband e sul modello di evoluzione sul mercato multimediale.

La gestione sarà infine caratterizzata da una massima selettività e priorità nelle scelte di investimento e da azioni di recupero di efficienza attraverso programmi strutturali di ottimizzazione dei costi.

La trasformazione e semplificazione organizzativa e processiva - combinate con gli sviluppi commerciali e l'attesa crescita del fatturato - anche alla luce dell'andamento atteso del mercato domestico, degli impatti derivanti dal nuovo modello di tariffe sul roaming così come di alcune dinamiche di business non replicabili relative alla seconda metà del 2016, che comportano una non perfetta omogeneità di confronto con la seconda parte dell'anno 2017 - consentono al management di confermare in termini organici le guidance già prospettate per l'intero anno 2017 e per l'arco di Piano (crescita organica dell'EBITDA (low single digit) e generazione di cassa necessaria a ridurre il rapporto fra indebitamento finanziario netto rettificato ed EBITDA reported, che nel 2018 è atteso al di sotto di 2,7x).

In Brasile, il Piano prevede il proseguimento del rilancio di Tim Brasil, con un nuovo posizionamento della controllata basato sulla qualità della rete e dell'offerta, per permettere alla società di confermare la leadership nel segmento prepagato e competere con successo nel segmento postpagato. È inoltre confermato e rafforzato il Piano di contenimento dei costi lanciato nel 2016 che consentirà di conseguire una solida profittabilità e generazione di cassa. In particolare, sarà dato ulteriore impulso alla realizzazione dell'infrastruttura UBB mobile - a fine Piano la rete 4G raggiungerà il 95% della popolazione con la copertura in circa 3.600 città - e allo sviluppo di offerte convergenti, grazie anche ad accordi con i principali produttori di contenuti premium.

## PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo TIM ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017 potrebbe essere influenzata nella seconda parte dell'anno da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

In particolare occorre segnalare alcuni elementi di discontinuità, quali il cambiamento del contesto di mercato, con l'avvio di procedimenti da parte della Autorità antitrust sui progetti per lo sviluppo delle reti a banda ultra larga e in fibra ottica, così come la possibile revisione delle strategie di business della componente contenuti. Tali elementi di rischio potranno riversare i loro effetti – al momento non prevedibili – in termini di scelte strategiche adottate dalla società e potrebbero avere un impatto, a titolo esemplificativo, sui piani di sviluppo dell'ultra broadband e sul modello di evoluzione adottato sul mercato multimediale.

Di seguito sono riportati i principali rischi afferenti l'attività di business del Gruppo TIM, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

---

### RISCHI STRATEGICI

#### Rischi connessi ai fattori macroeconomici

---

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. Dopo anni di crisi, la ripresa economica mondiale sembra aver preso slancio. Anche in Italia la ripresa economica sembra si stia rafforzando. Il 2016 ha chiuso con una crescita dell'1% circa (una crescita bassa se rapportata a quella media dei Paesi UEM) e per il 2017 si prefigura una crescita superiore (+1,5% secondo le recenti stime presentate dal Governo). Il ciclo dei consumi sta ritrovando slancio, dopo il rallentamento nella seconda metà del 2016, nonostante l'erosione di potere d'acquisto causata dal ripresentarsi dell'inflazione. Migliora significativamente il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese. Lo scenario macroeconomico italiano è sostanzialmente favorevole, ma la posizione del paese rimane delicata. Sul fronte del mercato del lavoro, permane inoltre un elevato tasso di disoccupazione, nonostante la diminuzione registrata nel secondo trimestre del 2017, con conseguenti possibili ricadute sul reddito disponibile per il consumo.

Sul mercato brasiliano i risultati attesi potranno essere influenzati significativamente dal contesto macroeconomico e politico. Dopo otto trimestri di calo del PIL, che hanno segnato la crisi più lunga e profonda della sua storia, il Brasile già nel primo trimestre del 2017 è tornato a crescere (+1%) e i dati del secondo trimestre confermano il trend positivo. Il 2017 dovrebbe chiudersi con un dato di crescita dello 0,7%. Il tasso di inflazione continua a diminuire (3,2% previsto nel 2017 rispetto al 9,4% del 2016) ed è in linea con gli obiettivi della banca centrale (+4,5% +/- 1,5 punti percentuali). I consumi delle famiglie sono tornati a crescere, beneficiando dell'aumentato potere di acquisto per la riduzione dell'inflazione e dei primi miglioramenti del mercato del lavoro. Al di là di questi dati positivi, permangono una situazione di instabilità politica e una situazione occupazionale delicata (con poco meno di 14 milioni di disoccupati e un tasso di disoccupazione dell'ordine del 13% nel secondo trimestre del 2017).

## Rischi connessi alle dinamiche competitive

---

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della quota di mercato negli ambiti geografici in cui opera il Gruppo TIM e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è da una parte sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali. Sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per TIM in particolare negli anni di piano successivi al 2017 e anche oltre l'orizzonte di Piano.

Con riferimento al mercato Mobile, Iliad S.A. sta per lanciare in Italia un nuovo operatore mobile con l'obiettivo di acquisire il 10 - 15% del mercato, come dalla stessa dichiarato, applicando le medesime strategie già utilizzate per il mercato francese. Dal canto suo TIM ha lanciato un nuovo operatore avente sistemi e caratteristiche autonome.

In aggiunta Enel Open Fiber e Infratel hanno comunicato i loro piani per lo sviluppo di una rete di telecomunicazioni ultrabroadband alternativa a quella di TIM, rispettivamente nelle maggiori città italiane e nelle aree a c.d. fallimento di mercato.

Sul mercato Brasiliano il rischio competitivo è rappresentato sia dal deterioramento del business model legato ai servizi tradizionali senza una corrispondente sostituzione con servizi innovativi, sia dalla razionalizzazione dei consumi da parte della clientela a seguito della contrazione del proprio potere di acquisto anche mediante l'orientamento verso nuove offerte flat. In tale contesto il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine e in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macroeconomica e di un rallentamento della loro sostituzione con clientela post paid.

---

## RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

### Rischi connessi alla continuità di business

---

Il successo del Gruppo TIM dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi/prodotti che erogiamo attraverso la disponibilità dei processi e dei relativi asset a supporto. In particolare le infrastrutture di Rete e i Sistemi Informativi sono sensibili a diverse minacce sia esogene sia endogene: mancanza di elettricità, alluvioni, tempeste, errori umani, guasti di sistema, guasti hardware e software, bug software, attacchi cyber, terremoti, guasti alle facility, scioperi, frodi, atti vandalici, terrorismo, etc.. Ciascuno di questi eventi potrebbe generare un'interruzione nella fornitura dei servizi/prodotti offerti e tradursi in un potenziale impatto sul business aziendale sia diretto che indiretto, quali ad esempio: riduzione dei ricavi e/o aumento dei costi per l'eventuale ripristino o per penali e multe, diminuzione del livello di soddisfazione dei clienti, impatto negativo sulla *Reputation*.

### Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

---

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo TIM potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;

- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti.

## Rischi di frode interna/esterna

---

Il Gruppo TIM si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

## Rischi associati a controversie e contenziosi

---

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

---

## RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e - più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

In data 23 giugno 2016 si è tenuto nel Regno Unito un referendum, comunemente definito "Brexit", in cui gli elettori hanno approvato l'uscita del paese dall'Unione Europea. Il potenziale impatto della Brexit dipenderà in parte dal risultato delle negoziazioni su tariffe, commercio, aspetti regolatori e altro, avviati nella seconda metà di giugno 2017. In esito al referendum, i mercati globali sono stati negativamente influenzati e si è inoltre registrato un forte calo della sterlina rispetto al dollaro americano e all'euro. La Brexit e i possibili cambiamenti nel corso del periodo delle trattative per l'uscita potrebbero causare ulteriore instabilità nei mercati finanziari globali e incertezza per quanto riguarda le leggi e le normative dell'Unione Europea che il Regno Unito potrà decidere di sostituire con leggi e regolamenti nazionali. I potenziali effetti della Brexit potrebbero influenzare negativamente le nostre condizioni finanziarie, il nostro business, nonché i correlati risultati economici e i flussi di cassa.

---

## RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

### Rischi di natura regolatoria

---

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. In particolare, i principali elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni di nuovi procedimenti;
- eventuali decisioni con effetto retroattivo (ad esempio, revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali.

È intervenuto il completamento dell'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME), avviato da TIM nel 2015, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle garanzie sulla parità di trattamento tra le proprie divisioni commerciali e i *competitors* che acquistano servizi wholesale. Il NME e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di TIM del 5 novembre 2015. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e AGCom hanno valutato positivamente l'efficacia del NME e hanno deciso, rispettivamente, di chiudere il procedimento di inottemperanza A428C, riconoscendo che TIM ha ottemperato alla precedente decisione A428 e di archiviare i procedimenti sanzionatori in corso.

## Rischi di Compliance

---

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la compliance dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere compliant i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità.

# PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

---

## DOMESTIC

---

### Mercati wholesale di rete fissa

---

#### *Servizi di accesso wholesale*

Al termine di un procedimento avviato con la delibera 623/15/CONS, nel dicembre 2016, AGCM e AGCom hanno approvato il Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM finalizzato a migliorare, in modo strutturale, l'efficacia della parità di trattamento nei processi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* regolati ai concorrenti e alle proprie divisioni commerciali. AGCom ha, altresì, stabilito che l'implementazione del NME avvenga entro dicembre 2017, avviando un tavolo tecnico per monitorare il processo.

Con la medesima delibera 623/15/CONS, AGCom ha richiesto a TIM di sottoporre due proposte alternative (modelli di disaggregazione e di esternalizzazione) relative ad una maggiore autonomia degli operatori alternativi nelle modalità di realizzazione della attività di *delivery* ed *assurance* delle linee in *local loop* unbundling (LLU) e sub-loop unbundling (SLU). Il 23 agosto 2017, con la Delibera 321/17/CONS, AGCom ha approvato un modello di disaggregazione che garantisce una maggiore trasparenza e flessibilità dei processi operativi dei suddetti processi di *provisioning* e *assurance*, dando la possibilità agli operatori alternativi di scegliere tra TIM e società esterne, sempre selezionate da TIM, ma nel pieno rispetto dei vincoli di integrità, funzionalità e sicurezza della rete.

#### *Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga*

Nel marzo 2017, Infratel Italia ha aggiudicato alla società Open Fiber (OF) i cinque lotti della gara relativa alla realizzazione e gestione di reti abilitanti l'offerta di servizi a Banda Ultra Larga (da 30 a 100 Mbit/s) nelle cosiddette "aree bianche" (nelle quali gli operatori privati non avevano previsto la realizzazione autonoma di infrastrutture *ultrabroadband* nell'arco dei successivi tre anni) appartenenti ai comuni di sei regioni italiane (Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto).

In data 20 marzo 2017 il TAR Lazio ha rigettato il ricorso presentato da TIM in relazione al suddetto bando e, pertanto, in data 20 giugno 2017, TIM ha impugnato la sentenza al Consiglio di Stato.

Nel luglio 2017, OF si è aggiudicata i sei lotti della seconda gara Infratel, relativi alle aree bianche di 10 regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia) e della provincia autonoma di Trento. TIM ha impugnato anche gli esiti di questo secondo bando.

Il 2 ottobre 2017, Infratel ha avviato una consultazione pubblica sui piani di investimento degli operatori privati nelle aree bianche delle regioni Calabria, Puglia e Sardegna, al fine di pubblicare il terzo e ultimo bando per la copertura *ultrabroadband*, con modello diretto, nelle aree bianche di tali regioni.

---

### Mercati retail di rete fissa

---

#### *Fatturazione a 28 giorni*

Il 26 settembre 2017, AGCom ha avviato un procedimento sanzionatorio contro TIM, Wind Tre, Vodafone e Fastweb. Secondo AGCom, gli operatori non hanno rispettato le disposizioni della Delibera di marzo 2017 n. 121/17/CONS, che fissava in 30 giorni il periodo minimo per il ciclo di abbonamento e fatturazione delle offerte al dettaglio di telefonia fissa o convergenti (servizi fissi e mobili). A partire dal 2016, infatti, i suddetti operatori avevano ridotto a 28 giorni il periodo di abbonamento e fatturazione delle offerte fisse precedentemente pari ad 1 mese (in particolare, TIM aveva introdotto la modifica da aprile 2017 per la clientela consumer e da maggio 2017 per la clientela business).



Nel maggio 2017, TIM ha impugnato la Delibera 121/17/CONS presso il TAR del Lazio. Anche l'associazione di settore ASSTEL ha presentato ricorso contro il provvedimento dell'Autorità. Il procedimento è ancora in corso e la sentenza è attesa tra marzo e aprile 2018.

A ottobre 2017, il Governo ha annunciato un intervento legislativo per imporre agli operatori l'obbligo di fatturazione a 30 giorni. Non sono ancora definiti i tempi di approvazione della norma e le tipologie di servizi (es. solo fissi, solo fissi consumer, inclusione dei servizi mobili, ecc.) che saranno oggetto dell'intervento; intervento che potrebbe contenere anche un ampliamento dei poteri di vigilanza e sanzione da parte di AGCom.

#### *Servizio Universale*

Con la Delibera 46/17/CONS del 26 gennaio 2017, AGCom introduce nuove misure in materia di condizioni economiche agevolate per l'accesso ai servizi fissi e mobili a beneficio di particolari categorie di clientela disabile. Le disposizioni del provvedimento, che si applicano ai sordi e ai ciechi totali e parziali, ampliano le attuali agevolazioni, sia in termini di servizi scontati (es. offerte flat voce e dati) che di categorie di disabili interessate (es. ciechi parziali).

A febbraio 2017 TIM ha presentato ricorso al TAR del Lazio contro la Delibera 456/16/CONS dell'ottobre 2016, con cui AGCom ha rigettato la proposta di TIM di un adeguamento dei prezzi dell'offerta "Voce" (l'offerta base di telefonia vocale) e ha introdotto una rigida procedura per le future variazioni dei prezzi del Servizio Universale, prevedendo, ad esempio, un intervallo temporale di almeno un anno tra due variazioni tariffarie successive e la possibilità di variare i prezzi solo con riferimento a: (i) aumento costi *wholesale*; (ii) recupero inflazione; (iii) condizioni socio-economiche. La prima udienza è fissata per il 22 novembre 2017.

Con la Delibera 163/17/CONS del 18 aprile 2017, AGCom ha comminato a TIM una sanzione di 232.000 euro per il mancato raggiungimento di 4 obiettivi di qualità del 2015.

Per quanto riguarda il contenzioso in essere sulla remunerazione del costo netto del Servizio Universale sostenuto da TIM per gli anni 1999-2003, ad esclusione del 2002, si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016.

In esito alla sentenza n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015, con cui il Consiglio di Stato ha annullato la delibera n. 1/08/CIR limitatamente all'applicazione dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativi al periodo 2004-2007, AGCom ha avviato i procedimenti di rinnovazione delle medesime annualità, incaricando un consulente indipendente della revisione del calcolo del USO, con delibera n. 145/17/CONS per gli anni 2006 e 2007 e con delibera n. 207/17/CONS per gli anni 2004 e 2005.

## **Mercati wholesale di rete mobile**

---

#### *Roaming internazionale*

Il 15 giugno 2017 è entrata in vigore la disposizione del Regolamento Europeo 2015/2120 del 25 novembre 2015 (c.d. "Regolamento *Telecom Single Market-TSM*") che prevede l'applicazione della tariffa nazionale per il traffico voce, SMS e dati generato in *roaming* intra-UE.

Il 25 aprile 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio, hanno approvato un regolamento che fissa nuovi *cap wholesale* per il traffico *roaming* validi dal 15 giugno 2017 al 30 giugno 2022 (Voce: 3,2 centesimi di euro al minuto; SMS 1 centesimo di euro a SMS, dati: 7,7 euro/GByte nel 2017; 6 euro/GByte nel 2018; 4,5 euro/GByte nel 2019; 3,5 euro/GByte nel 2020; 3 euro/GByte nel 2021; 2,5 euro/GByte nel 2022).

#### *Contributo AGCom*

Il 31 marzo 2017 TIM ha corrisposto con riserva 19,3 milioni di euro per il contributo AGCom 2017. Il valore è stato calcolato applicando il tasso dell'1,4 per mille ai ricavi iscritti nel Bilancio 2015 della Società. Le linee guida per il calcolo del contributo, definite nelle Delibere AGCom 463/16/CONS e 62/17/CONS, non sono cambiate rispetto a quelle stabilite per il calcolo del contributo 2016.

## Antitrust

---

Con riferimento alle vertenze legali in corso, relativamente ai procedimenti AGCM - A428 e I761 - si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

### *Procedimento A500B*

Ad aprile 2017, AGCM ha esteso a Telecom Italia Sparkle il procedimento A500B aperto nei confronti di TIM per possibili comportamenti abusivi nel mercato costituito dai servizi di invio massivo di SMS (c.d. Bulk SMS). AGCM dovrà adottare la decisione finale entro il 31 dicembre 2017.

### *Procedimento "I799"*

A febbraio 2017 AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa denominata Flash Fiber S.r.l.. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria. Il termine del procedimento è fissato al 31 dicembre 2017.

### *Procedimento "A514"*

Il 28 giugno 2017 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM per accertare possibili violazioni all'art. 102 TFUE a seguito di segnalazioni da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind-Tre. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 31 ottobre 2018. Per maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

## Controversie presso AGCom

---

Il 9 agosto 2017 AGCom ha notificato la Delibera 88/17/CIR con la quale ha deciso la controversia promossa in data 2 agosto 2016 da TIM contro Enel Distribuzione ("ED") sulle condizioni di accesso alle infrastrutture di ED. AGCom ha riconosciuto la fondatezza di gran parte dei rilievi mossi da TIM imponendo la modifica del "Regolamento Tecnico ed Economico di accesso all'infrastruttura elettrica di ED".

---

## BRASILE

### 700 MHz e switch off TV analogica

---

Nel mese di settembre 2014, TIM ha vinto la gara per l'aggiudicazione delle frequenze di banda 700MHz (4G/LTE), con un prezzo di 1,7 miliardi di reais, e impegni aggiuntivi per 1,2 miliardi di reais (in quattro rate annuali, corrette di inflazione) come contributo al consorzio previsto dal bando ("EAD") tra tutti gli operatori aggiudicatari (TIM, Algar, Claro e Vivo) per la gestione della liberazione della banda 700MHz attraverso lo switch off della TV analogica, la redistribuzione dei canali e l'attenuazione delle interferenze.

A tal fine, il primo pagamento (370 milioni di reais) è stato eseguito nel mese di aprile 2015 e i successivi due versamenti (per un totale di 860 milioni di reais) sono stati concentrati nel mese di gennaio 2017, mentre l'ultima rata (142 milioni di reais) sarà pagata nel gennaio 2018.

Dal 2016 più di 2.500 città hanno già rilasciato lo spettro 700 Mhz LTE. Nel mese di novembre Goiânia diventerà l'ultima delle 21 capitali a renderlo disponibile per l'attivazione nel corso del corrente anno. Inoltre, il piano prevede entro fine novembre 2017 lo switch off nelle città di Rio de Janeiro e Belo Horizonte e a gennaio 2018 nelle città di Porto Alegre, Florianópolis e Curitiba.

# ORGANI SOCIALI AL 30 SETTEMBRE 2017

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'assemblea degli azionisti ordinari della Società, riunitasi il 4 maggio 2017, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione determinando in 15 il numero dei suoi componenti e in tre esercizi la durata del mandato (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019). Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 5 maggio 2017 ha nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio, Arnaud Roy de Puyfontaine Vice Presidente e Flavio Cattaneo Amministratore Delegato della Società.

Nel Consiglio di Amministrazione del 1° giugno 2017 è stata deliberata una variazione delle cariche sociali, con la nomina di Arnaud Roy de Puyfontaine a Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Giuseppe Recchi quale Vice Presidente.

In data 24 luglio il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni (con effetto dal 28 luglio) rassegnate dall'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, dalla carica e dal Consiglio stesso. Nella riunione del 27 luglio, il Consiglio di Amministrazione ha temporaneamente conferito le deleghe dell'Amministratore Delegato al Presidente Esecutivo Arnaud Roy de Puyfontaine, ad eccezione di quelle relative alla Funzione Security e alla società Telecom Italia Sparkle che sono state assegnate ad interim al Vice Presidente, Giuseppe Recchi.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2017 ha cooptato Amos Genish nominandolo Amministratore Delegato, conferendogli deleghe esecutive, e Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato Arnaud Roy de Puyfontaine Presidente Esecutivo e Giuseppe Recchi Vice Presidente Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 30 settembre 2017 risultava quindi così composto:

<b>Presidente Esecutivo</b>	Arnaud Roy de Puyfontaine
<b>Vice Presidente Esecutivo</b>	Giuseppe Recchi
<b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b>	Amos Genish
<b>Consiglieri</b>	Camilla Antonini (indipendente) Franco Bernabè (indipendente) Ferruccio Borsani (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Frédéric Crépin Dario Frigerio (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Anna Jones (indipendente) Marella Moretti (indipendente) Hervé Philippe Danilo Vivarelli (indipendente)
<b>Segretario</b>	Agostino Nuzzolo

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di TIM a Milano, Via G. Negri 1.

Al 30 settembre 2017 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione del 22 giugno 2017), Camilla Antonini (nominata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 in sostituzione del consigliere dimissionario Frédéric Crépin), Francesca Cornelli, Félicité Herzog e Marella Moretti;

- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Anna Jones (Presidente nominata nella riunione del 15 giugno 2017), Ferruccio Borsani, Frédéric Crépin, Hervé Philippe e Danilo Vivarelli;
- **Comitato Strategico:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Arnaud Roy de Puyfontaine, dall'Amministratore Delegato, Amos Genish, dal Vice Presidente Esecutivo Giuseppe Recchi (che il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre ha nominato Presidente del Comitato) e dai Consiglieri Franco Bernabé, Frédéric Crépin (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017) e Dario Frigerio.

---

## COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

In data 11 settembre 2017, a seguito delle dimissioni di Paola Maiorana, è subentrata nel Collegio Sindacale Gabriella Chersicla, già Sindaco supplente della Società.

Il Collegio Sindacale della Società risulta a oggi così composto:

<b>Presidente</b>	Roberto Capone
<b>Sindaci Effettivi</b>	Vincenzo Cariello Gabriella Chersicla Gianluca Ponzellini Ugo Rock
<b>Sindaci Supplenti</b>	Francesco Di Carlo Piera Vitali Riccardo Schioppo

---



---

## SOCIETÀ DI REVISIONE

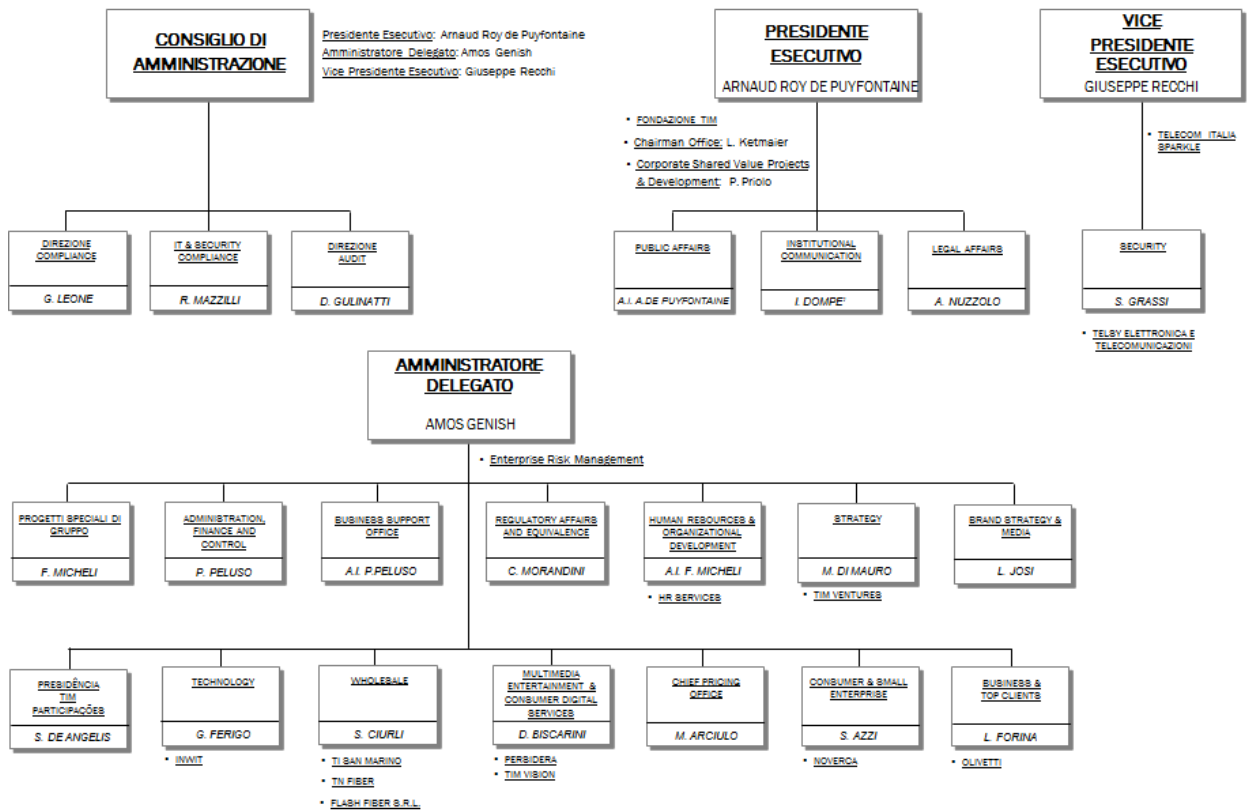
L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

---

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 maggio 2017 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM.

# MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 30 SETTEMBRE 2017



Con decorrenza 12 ottobre la responsabilità delle Attività di staff dell'Amministratore Delegato è stata affidata ad Alessandra Michelini.

Con decorrenza 18 ottobre la responsabilità della Funzione Institutional Communication è stata affidata ad Alessio Vinci, entrato a far parte del Gruppo TIM.

Con decorrenza 31 ottobre le attività e risorse di Corporate Shared Value Projects and Development sono confluite in ambito Institutional Communication.

# INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

## CAPITALE SOCIALE TIM S.p.A. AL 30 SETTEMBRE 2017

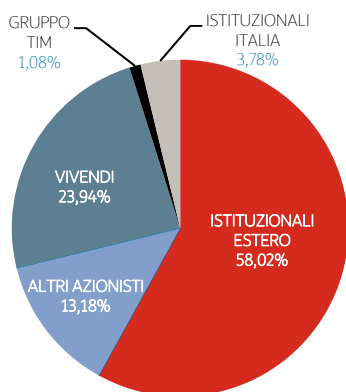
Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.203.122.583
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie TIM possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,77%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2017)	15.881 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA).

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di TIM S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

## AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2017 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Non sussistono accordi parasociali rilevanti per TIM ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

## PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 30 settembre 2017, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,94% (*)

(\*) Partecipazione desunta a seguito del ricevimento di una comunicazione di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato tra l'altro alla Consob la disponibilità indiretta, in data 26 luglio 2017, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 5,04% del totale delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. al 30 settembre 2017.

## RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 16 giugno 2016 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.
- Con decreto del 9 giugno 2017, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreti dell'11 aprile 2014 e del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo TIM, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2017-2019.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

## RATING AL 30 SETTEMBRE 2017

Al 30 settembre 2017, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Positivo
MOODY'S	Ba1	Stabile
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

## DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



# OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A partire dal 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha modificato la Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, estendendone dapprima in via volontaria il perimetro di riferimento, sino all'equiparazione di Vivendi alla propria controllante, occorsa in data 1° giugno 2017. Peraltro il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di "ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell'art.2359 Codice Civile e ai sensi dell'art.93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate". Pur manifestando l'intenzione di impugnare la decisione, il Consiglio di Amministrazione ha assicurato la piena ottemperanza della Società alla disciplina che la qualificazione così effettuata comporta, modificando anche di conseguenza la citata Procedura (28 settembre 2017), consultabile nella versione in vigore sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), sezione il Gruppo - canale Sistema di Governance.

Nel frattempo, in data 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento di Vivendi. Sollecitata da Consob, il 4 agosto 2017 la Società ha precisato che tale presa d'atto è avvenuta, a seguito delle dichiarazioni rese in Consiglio di Amministrazione dal Presidente Esecutivo anche nella sua qualità di Amministratore Delegato del Gruppo Vivendi, a fronte di due specifiche circostanze:

- da un lato, il progetto di rafforzare il management team della società con l'ingresso in TIM di un dirigente apicale proveniente dal gruppo Vivendi, con l'obiettivo, tra l'altro, di realizzare, nel contesto dell'attuale piano strategico, un maggior coordinamento tra le attività industriali e commerciali delle diverse società;
- dall'altro, il progetto di Joint Venture tra TIM e Canal+, quale elemento egualmente indicativo della volontà di avviare, sempre nel contesto dell'attuale piano strategico, una forma di coordinamento fra i due gruppi societari nel settore multimedia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate e le informazioni sui rapporti intercorsi con la Controllante Vivendi S.A. sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate e attività di direzione e coordinamento" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo TIM al 30 settembre 2017.

## Joint Venture con Canal+

---

Il 20 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato e approvato a maggioranza il term sheet vincolante per la creazione di una joint venture con Canal+.

L'operazione si configura quale operazione con parte correlata, essendo Canal+ International S.A.S. società controllata da Vivendi S.A., già qualificata da Consob quale controllante di fatto di TIM: si tratta in particolare di operazione di minore rilevanza alla stregua dei parametri stabiliti nell'apposito Regolamento Consob. Come tale, è stata fatta oggetto di parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi, che si è espresso a maggioranza, con il motivato voto contrario di due consiglieri; all'unanimità il Comitato si è espresso invece nel senso di considerare le future operazioni della joint venture come operazioni di TIM, ai fini dell'applicazione della procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

## EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo TIM degli eventi e operazioni significativi non ricorrenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
<b>Acquisti di materie e servizi:</b>		
Oneri diversi	(4)	-
<b>Costi del personale:</b>		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(19)	(128)
<b>Altri costi operativi:</b>		
Altri oneri e accantonamenti	(199)	(25)
<b>Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>	<b>(222)</b>	<b>(153)</b>
<b>Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:</b>		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	-	9
<b>Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti:</b>		
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	(30)	-
<b>Impatto su Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(252)</b>	<b>(144)</b>
<b>Oneri finanziari:</b>		
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(19)	(18)
<b>Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>(271)</b>	<b>(162)</b>
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	75	48
Accantonamento fondo rischi fiscali vicenda Sparkle	(37)	-
Attività cessate - Effetto della cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	(12)
<b>Impatto sull'Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(233)</b>	<b>(126)</b>

## POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nei primi nove mesi del 2017 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

# INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono presentati anche nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

<b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
<b>EBIT- Risultato Operativo</b>	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
<b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b>	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.  
TIM ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni è anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **EBITDA margin ed EBIT margin:** TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da TIM nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione sono inserite delle tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.  
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto è determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
<b>A) Debito Finanziario lordo</b>
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
<b>B) Attività Finanziarie</b>
<b>C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile</b>
<b>D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie</b>
<b>E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato</b>